

2017



# COMUNE DI CASTORANO

*Provincia di Ascoli Piceno*

Il Sindaco	Il Responsabile Area Tecnica	Il Soggetto realizzatore Ing. Di Giacinti Tiziano <b>ORDINE DEGLI INGEGNERI</b> Dott. Ing. Tiziano Di Giacinti N. 948 dell'Albo Prof.le <b>DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO</b>
Il Segretario Comunale	Il Comandante dei Vigili Urbani	Il Collaboratore Ing. Perozzi Fabio <b>ORDINE DEGLI INGEGNERI</b> SEZIONE <b>A</b> Ingegnere <b>FABIO PEROZZI</b> N. 1937 dell'Albo Prof.le SETTORE CIVILE ED AMBIENTALE <b>DELLA PROV DI ASCOLI PICENO</b>

(Delibera di Consiglio Comunale n. \_\_\_/del \_\_\_\_\_)

**[PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE]**

## Sommario

1	PREMESSA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....	7
2	PARTE GENERALE .....	10
2.1	Aspetti Generali del Territorio .....	10
2.2	Caratteristiche Geomorfologiche, Geologiche ed Idrologiche.....	11
2.3	Aspetti meteo-climatici .....	16
3	POPOLAZIONE (DATI AGGIORNATI ALL'ANNO 2017) .....	19
3.1	Valutazione della Popolazione Presente nel Territorio .....	19
4	STRUTTURE PUBBLICHE PRESENTI SUL TERRITORIO .....	21
4.1	Strutture Scolastiche.....	21
4.2	Municipio .....	22
4.3	Caserma Carabinieri.....	22
4.4	Azienda Sanitaria Unica Regionale.....	22
4.5	Impianti Sportivi .....	22
5	SCENARI DI RISCHIO .....	22
5.1	RISCHI PREVEDIBILI :.....	22
	rischio idrogeologico – frane;.....	22
	rischio idrogeologico – esondazione;.....	22
	rischio neve;.....	22
5.2	RISCHI NON PREVEDIBILI.....	22
	rischio sismico;.....	22
	rischio incendi boschivi e di interfaccia.....	22

rischio industriale (pozzi di metano);.....	22
rischio trasporti – rischio esalazioni; .....	22
6 RISCHIO IDROGEOLOGICO .....	23
6.1 Aree a rischio frana.....	23
6.1.1 Popolazione coinvolta nel piano di evacuazione .....	26
6.1.2 Zone da evacuare o da sottoporre a divieto di circolazione.....	26
6.1.3 Aree di Attesa e di Primo Soccorso (A.P.S.) .....	26
6.1.4 Aree di Accoglienza o di Ricovero .....	27
6.1.5 Presidi Forze dell’Ordine e Volontariato .....	27
6.1.6 Telecomunicazioni .....	27
6.2 Aree a rischio esondazione.....	28
6.2.1 Popolazione coinvolta nel piano di evacuazione .....	28
6.2.2 Aree di Attesa e di Primo Soccorso (A.P.S.) .....	29
6.2.3 Cancelli.....	30
6.2.4 Aree di Accoglienza o di Ricovero .....	30
6.2.5 Presidi Forze dell’Ordine e Volontariato.....	30
6.2.6 Presidi Sanitari .....	30
6.2.7 Telecomunicazioni .....	30
7 PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO .....	31
7.1 Fase di Normalità.....	31
7.2 Fase di Preallerta.....	31

7.3	Fase di Attenzione .....	32
7.4	Fase di Preallarme.....	32
7.5	Fase di Allarme.....	38
8	RISCHIO NEVE.....	44
8.1	Valutazione delle varie soglie di rischio.....	44
8.2	Viabilità.....	45
9	PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO NEVE.....	46
9.1	Fase di attenzione .....	46
9.2	Fase di Preallarme.....	47
9.3	Fase di Allarme.....	49
10	RISCHIO SISMICO .....	52
10.1	Pericolosità sismica .....	53
10.2	Individuazione scenari rischio sismico .....	54
10.3	Valutazione del danno .....	54
10.4	Vulnerabilità.....	55
10.5	Valutazione della popolazione coinvolta.....	57
10.6	Regolamentazione del Traffico nel Centro Storico in Emergenza .....	58
10.7	Edifici Strategici .....	59
10.8	Aree di Attesa e di Primo Soccorso (A.P.S.) .....	61
10.9	Aree di Ammassamento soccorritori e risorse (A.A.).....	67
10.10	Aree di Accoglienza o di Ricovero (A.R.).....	68

10.11	Zone di Atterraggio in Emergenza (Z.A.E.).....	71
10.12	Presidi Forze dell'Ordine e Volontariato .....	71
10.13	Cancelli .....	71
10.14	Presidi Sanitari .....	72
10.15	Telecomunicazioni.....	72
11	PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO SISMICO .....	72
11.1	Fase di Normalità.....	72
11.2	Fase di Allarme.....	73
11.3	Fase di Emergenza.....	77
12	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI.....	82
12.1	Introduzione.....	82
12.2	Aree boscate ad alto rischio incendio.....	83
12.3	Incendi interfaccia.....	84
12.4	Indicatori di evento e monitoraggio .....	84
12.5	Periodo ordinario .....	85
12.6	Periodo di emergenza.....	85
12.7	Rientro dall'emergenza – Passaggio a fasi successive e/o precedenti.....	86
12.8	Popolazione coinvolta nel piano di evacuazione .....	86
12.9	Zone di Atterraggio in Emergenza.....	86
13	PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI.....	87
13.1	Fase di Normalità (Periodo ordinario) .....	87

13.2	Fase di Preallerta.....	87
13.3	Fase di Attenzione .....	88
13.4	Fase di Preallarme.....	88
13.5	Fase di Allarme.....	94
14	RISCHIO ANTROPICO .....	100
14.1	Rischio Chimico-Industriale.....	100
14.2	Rischio trasporti – rischio esalazioni .....	100
15	CENTRO OPERATIVO COMUNALE E LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.....	102
15.1	Attività del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).....	102
15.1.1	Periodo ordinario .....	102
15.1.2	Periodo di emergenza:.....	102
15.2	Funzioni di supporto .....	103
15.2.1	Funzione Tecnica e Pianificazione - F1 .....	103
15.2.2	Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria - F2.....	103
15.2.3	Funzione Volontariato – F3.....	104
15.2.4	Funzione materiali e mezzi – F4 .....	104
15.2.5	Funzione Servizi Essenziali ed Attività Scolastica – F5.....	105
15.2.6	Funzione Censimento Danni Persone e Cose – F6 .....	106
15.2.7	Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità – F7 .....	106
15.2.8	Funzione Telecomunicazioni – F8 .....	107
15.2.9	Funzione Assistenza alla popolazione – F9 .....	107

---

16	INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE.....	108
16.1	Modalità di allertamento della popolazione .....	108
16.2	Norme di comportamento per la popolazione.....	109
17	CONSIDERAZIONI FINALI .....	110
17.1	Aggiornamento Periodico.....	110
17.2	Formazione e Informazione .....	110
17.3	Esercitazioni .....	111
18	ELENCHI E NUMERI UTILI.....	112
18.1	Indirizzi delle strutture interessate.....	112
18.2	Elenco Responsabili di Funzioni .....	114
18.3	Lista dei mezzi del Gruppo Volontariato di Protezione Civile.....	115
18.4	Allegati - Tavole del Piano Comunale di Protezione Civile .....	116

## 1 PREMESSA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Allo scopo di consentire un'agevole lettura del piano, in sede di premessa, si evidenziano le principali normative di riferimento vigenti:

- Legge 24/02/1992 n. 225 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile";
- D.Lgs. 31/03/1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15/03/1997, n.59";
- Legge 03/08/1998, n. 267 "Conversione in legge, con modificazioni, del DL 11 giugno 1998, n.180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania."
- D.P.C.M. 29-09-1998 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del D.L. 11-06-1998, n.180.";
- Legge 03/08/1999, n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti Locali, nonché modifiche alla legge 08/06/1990, n.142";
- L.R. 25-05-1999, n.13 "Disciplina regionale della difesa del suolo.";
- D.P.R. 8/02/2001 n. 194 "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile";
- D.L. 12/10/2000 n. 279, convertito con modificazione dalla legge 11/12/2000 n. 365, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000";
- D.L. 7/09/2001 n. 343, convertito con modificazione dalla legge 9/11/2001 n. 401, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile";
- L.R. 11/12/2001 n. 32 "Sistema Regionale di Protezione Civile";
- "Criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza - rischio sismico", del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Gennaio 2002.
- D.P.C.M. del 16/02/2007 "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale";
- Delibera di Giunta Regionale n. 873 del 17/06/2003 concernente "Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI) – approvazione delle misure di salvaguardia – art. 12 L.R. 13/99";
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20/03/2003 n. 3274 (G.U. n. 105 dell'8/05/2003) "primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".
- Direttiva P.C.M. 27-02-2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile."
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28/08/2007, n.3606 "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori della Regione Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della Regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione."
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 22/10/2007, n.3624 "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione.";
- Direttiva P.C.M. del 03/12/2008 "Organizzazione e funzionamento di sistema presso la sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile";

- *Direttiva P.C.M. "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";*
- *D.G.R.M. 14/04/2008, n.557 "LR 32/01 concernente "Sistema Regionale di Protezione Civile - Art.6 - Piano Operativo Regionale per gli interventi in emergenza - Eventi senza precursori";*
- *D.G.R.M. 24/10/2011, n.1388 "LR 32/01 concernente "Sistema Regionale di Protezione Civile" - approvazione degli "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche" in attuazione della Direttiva P.C.M. 03/12/2008 concernente "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";*
- *P.C.M. Dipartimento Protezione Civile prot. DPC/SCD/0059168 del 14/10/2011 "Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici";*
- *Legge 12/07/2012, n.100 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 15/05/2012, n.59 recante "Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile";*
- *D.G.R.M. 04/06/2012, n. 800 "L.R. 32/01: Sistema Regionale di Protezione Civile - approvazione dei requisiti minimi dell'organizzazione locale di Protezione Civile nella Regione Marche";*
- *D.G.R.M. 18/02/2013, n. 131 "L.R. 32/01: Sistema Regionale di Protezione Civile - approvazione dei requisiti minimi dell'organizzazione provinciale di Protezione Civile nella Regione Marche";*
- *Legge 07/08/2012, n. 135 Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 06/07/2012, n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini";*
- *Direttiva P.C.M. 14/01/2014 "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico";*
- *D.G.R.M. 30/03/2015, n. 233 "L.R. 32/01: Sistema Regionale di Protezione Civile - approvazione delle Linee Guida rischio sismico - disposizioni operative per la predisposizione dei piani comunali ed intercomunali di protezione civile per gli eventi di natura imprevedibile con particolare riferimento al rischio sismico";*
- *Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione Civile, n. 1099 del 31/03/2015: Indicazioni operative inerenti "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza".*

*Il piano per fronteggiare l'emergenza sul territorio comunale, è stato redatto in ossequio alla Legge n. 225/1992, oltre che in base alle altre norme legislative nazionali e regionali sopra citate, e secondo:*

- a) Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile del Capo del Dipartimento di Protezione Civile (Ottobre 2007);*
- b) lo schema tipo redatto dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile per il rischio idrogeologico;*
- c) i criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza "rischio sismico" emanati dal Dipartimento Nazionale per la Protezione Civile;*
- d) utilizzando, come traccia di lavoro, il piano di emergenza provinciale ed altri piani già redatti da alcuni comuni del comprensorio.*

*Nel presente piano sono stabilite le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di protezione civile ed individuate le procedure di intervento da attuarsi in caso di emergenza, al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente.*

*Il piano comunale di emergenza disciplina la gestione di una struttura operativa agile e permanente, volta ad un razionale e tempestivo impiego di tutte le risorse umane e materiali disponibili, al verificarsi di un evento calamitoso sul territorio per garantire il ritorno delle normali condizioni di vita.*

*L'importanza di avere una struttura di protezione civile ben organizzata, efficace, efficiente e quindi pronta, in qualsiasi momento ad intervenire secondo le esigenze, è, infatti, elemento da ritenersi essenziale perché la popolazione sinistrata,*

*nelle primissime ore dell'emergenza è sola ad affrontare tutte le necessità del caso, non potendo contare sull'ausilio immediato di altre forze esterne in attività di sussidiarietà.*

*Il presente modello di pianificazione di emergenza, quale applicazione di quello Nazionale denominato "Metodo Augustus":*

- definisce le attivazioni degli interventi di protezione civile;*
- individua le strutture operative (Uffici comunali - Società eroganti pubblici servizi – ecc.) che devono essere attivate;*
- fissa le procedure organizzative da attuarsi nel caso dell'evacuazione delle zone in relazione ai tipi di rischio previsti.*

*Per far sì che un Piano comunale di Emergenza di Protezione Civile risulti sempre efficace ed efficiente e quindi sempre pronto al suo utilizzo non deve essere considerato un risultato definitivo, ma occorre che lo stesso sia aggiornato con periodicità breve.*

*Ciò non solo con riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto in relazione alle nuove eventuali conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, od ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio ed allerta alla popolazione.*

*Tale incombenza è da intendersi affidata al Responsabile del Centro Operativo Comunale che si avvarrà delle proposte e dell'operato dei Responsabili delle funzioni di supporto.*

*Gli eventuali piani particolareggiati nel caso predisposti dai Responsabili delle Funzioni di Supporto, riferiti alle attivazioni di propria competenza, sono parti integranti del presente piano di emergenza.*

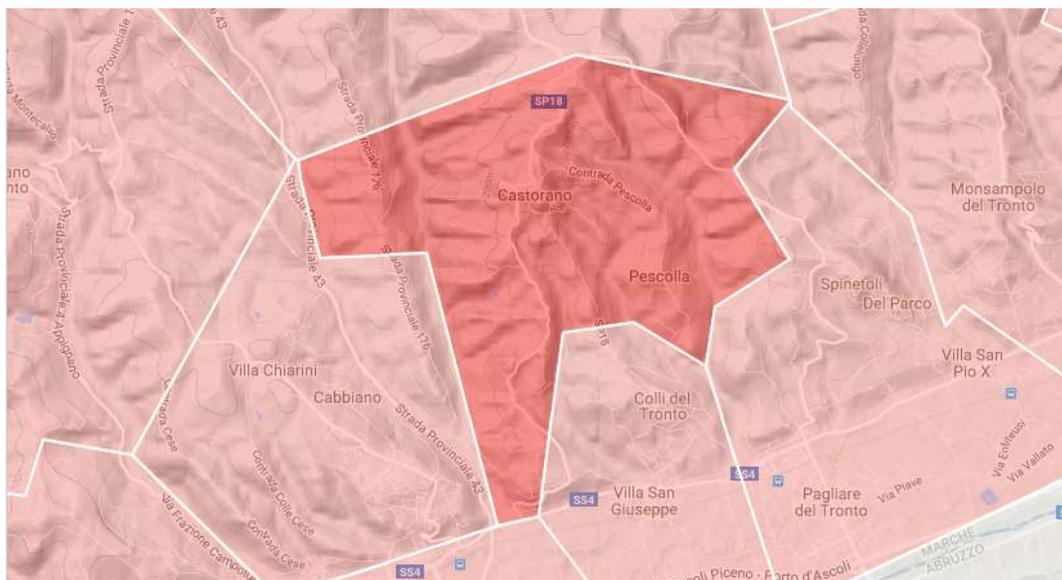
## 2 PARTE GENERALE

### 2.1 Aspetti Generali del Territorio

Il Comune di Castorano ricade dal punto di vista Amministrativo nella Provincia di Ascoli Piceno e si estende per una superficie di 14,08 Km<sup>2</sup>, suddivisa tra il nucleo principale (Centro Storico) e la frazione di San Silvestro e confina con i seguenti 6 comuni, ordinati per distanze crescenti da Castorano:

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
Castorano	Colli del Tronto (AP)	Km. 2,9
Castorano	Spinetoli (AP)	Km. 3,5
Castorano	Castel di Lama (AP)	Km. 3,9
Castorano	Offida (AP)	Km. 4,8
Castorano	Monsampolo del Tronto (AP)	Km. 5,3
Castorano	Ascoli Piceno (AP)	Km. 9,9

Il territorio è contraddistinto nella Cartografia Tecnica Regionale (Scala 1:10.000) nelle sezioni n. 327050, 327060, 327090, 327010.



## 2.2 Caratteristiche Geomorfologiche, Geologiche ed Idrologiche

### Aspetto Geologico

Tutto il territorio comunale di Castorano è caratterizzato da litotipi di origine sedimentaria depositatisi nel bacino marchigiano esterno durante il Plio-Pleistocene in un tratto di mare, dapprima piuttosto profondo, che dalla fine del Messiniano si stava spostando verso est.

All'inizio del Pliocene infatti l'onda orogenica compressiva, che aveva interessato le aree più interne (catena dei monti sibillini), si stava ormai esaurendo cosicché, in un bacino caratterizzato da acque piuttosto calme, poteva iniziare la sedimentazione dei litotipi argillosi i quali, successivamente per diagenesi, si sarebbero compattati fino ad assumere l'attuale consistenza.

Nell'area in esame le facies prevalentemente pelitiche si rinvengono nel settore ovest del territorio comunale e nelle porzioni medio basse dei versanti collinari; queste costituiscono anche il basamento dei terrazzi fluviali di fondo valle del F. Tronto.

A tratti, intercalati o più frequentemente nella parte superiore di queste, si rinvengono dei corpi sabbiosi o sabbioso conglomeratici a stratificazione grossolana che talora assumono l'aspetto di veri e propri banchi (come sotto il centro urbano di Castorano).



Figura 1 - Corpi sabbiosi a stratificazione grossolana visibili nei pressi del capoluogo.

La genesi di tali depositi è legata all'esistenza (al tempo della sedimentazione) di canali sottomarini nei quali venivano a scaricarsi le correnti di torbida il cui contenuto solido era rappresentato da materiali sabbiosi e ghiaiosi provenienti dalla vicina catena appenninica, tutta in rapido sollevamento e già emersa in alcuni punti.

In un primo momento quindi i corpi sabbioso - conglomeratici sono risultati intercalati ed in parziale eteropia con le argille grigio - azzurre o alternati ad esse.

In seguito la tettonica distensiva ha interessato anche l'area in oggetto generando un rapido sollevamento di tutta la zona con conseguente migrazione verso l'esterno (est) dell'avanfossa appenninica.

La sedimentazione ha risentito in maniera piuttosto evidente di tale situazione passando da un ambiente di mare profondo ad una zona di spiaggia prima della completa emersione, dando origine a quello che geologicamente viene definito "ciclo regressivo".

I depositi, man mano che la profondità del bacino di sedimentazione diminuiva, aumentavano di granulometria passando dalle argille (alla base del ciclo), alle sabbie ed infine ai conglomerati (tetto del ciclo regressivo).



Figura 2 - Classica successione di ciclo regressivo visibile nei pressi del civico cimitero.

La sequenza appena descritta è chiaramente visibile nella zona spostandosi da ovest verso est all'interno del territorio comunale; infatti l'area di cresta sulla quale si erge l'abitato in questione e quelle ad est di quest'ultimo risultano caratterizzate da depositi prevalentemente sabbiosi o sabbioso conglomeratici, mentre quelle ad ovest da facies prevalentemente pelitiche sottilmente stratificate.

Durante il Plio-Pleistocene tutto il territorio comunale era sottoposto ad un rapido sollevamento che lo portava ad emergere; da questo momento inizia l'azione modellatrice della superficie topografica da parte degli agenti esogeni fino a far assumere alla zona l'attuale conformazione.

Sull'area inizia a formarsi il reticolo idrografico, mentre nella valle principale del Fiume Tronto, sui terreni argillosi ormai diagenizzati, si deposita su più ordini una coltre continentale di sedimenti a granulometria grossolana (ghiaie e sabbie) di natura alluvionale.

Lungo i versanti gli agenti erosivi producono una coltre di materiali eluvio colluviali di natura limosa che va a ricoprire quasi ovunque il substrato litico con spessori variabili da qualche metro ad una decina di metri.

Tettonicamente si è detto che l'area è stata interessata principalmente da fasi distensive le quali, durante il rapido sollevamento, hanno determinato una vergenza appenninica degli strati pelitici e delle pseudostratificazioni del deposito sabbioso - conglomeratico con immersione verso nord - est ed inclinazione intorno ai 20°.

Nelle aree oggetto d'indagine non si sono rilevati elementi tettonico - strutturali; questi sono invece riportati sulle sezioni della carta geologica regionale di riferimento con il termine generico di "faglie".

In realtà dal rilevamento effettuato in loco le aree che dovrebbero essere state interessate da questi lineamenti tettonici, così come riportati nella carta geologica regionale, sono sempre risultate coltivate e mascherate da terreni di copertura che non hanno permesso l'individuazione delle strutture caratteristiche associate alle faglie quali scarpate, piani di scorrimento ecc.

### **Aspetto geomorfologico e idrogeologico**

Le caratteristiche geomorfologiche della zona sono da mettere in stretta relazione con l'assetto geologico e litostratigrafico dell'area; infatti, laddove prevalgono le facies pelitiche i processi gravitativi principali sono dovuti a movimenti dei terreni di copertura di tipo scorrimento, quasi sempre attivi, evidenti soprattutto lungo i versanti esposti a nord, nord est (disposizione a franapoggio).

Su quelli esposti a sud, sud - ovest prevale invece la classica erosione di tipo calanchivo ed in generale i versanti, quantunque maggiormente acclivi, risultano più stabili.



Figura 3 – Zona ovest del territorio comunale con la classica erosione calanchiva che interessa le facies pelitiche.

I terreni di copertura di natura limosa e di origine eluvio-colluviale presentano spessori maggiori lungo i versanti esposti a nord, nord - est rispetto a quelli esposti a sud, sud - ovest.

Relativamente ai processi dovuti alle acque superficiali, il reticolo idrografico risulta abbastanza inciso, con evidenti fenomeni di erosione concentrata solamente nei dintorni del crinale sul quale insiste il capoluogo, in ragione del fatto che qui sono presenti terreni a prevalente componente sabbiosa più facilmente erodibili.

In prossimità delle pianure alluvionali, in ragione di un repentino cambio di pendenza, talvolta si producono dei fenomeni di accumulo detritico (conoide alluvionale) come quello rilevato nella zona di intersezione fra il Torrente Lama, che in questo tratto costituisce il limite ovest del territorio comunale, e la pianura alluvionale del Fiume Tronto.

L'assetto geomorfologico delle zone di crinale e delle porzioni alte dei versanti nell'area centro - orientale del territorio comunale risulta diversa; qui l'elevata compattezza dei depositi sabbioso - conglomeratici ha dato origine a versanti piuttosto acclivi, caratterizzati da scarpate pseudo verticali di altezza compresa fra 10 m e 20 m in prossimità dei corsi d'acqua.



Figura 4 – Zona est del territorio comunale, i versanti piuttosto acclivi caratterizzati da facies prevalentemente sabbiose risultano profondamente incisi dal reticolo idrografico.

L'estremità meridionale del territorio comunale di Castorano coincide con un tratto di pianura alluvionale del Fiume Tronto all'interno della quale si è sviluppato l'abitato di S. Silvestro.

Longitudinalmente il tratto di pianura interessato risulta piuttosto breve (circa 500 m) e non arriva alla sponda fluviale; qui le aree residenziali ed artigianali si sviluppano prevalentemente sul terrazzo del III° ordine, a ridosso della S.S. "Salaria" che lo attraversa.

In sinistra orografica, lungo il versante che sale fino al capoluogo, sono presenti degli estesi lembi di terrazzi antichi (I° e II° ordine), in gran parte coltivati e caratterizzati da case sparse; solamente in prossimità del raccordo fra uno di questi e quello di ordine inferiore è presente una zona residenziale che va a costituire l'espansione verso nord dell'agglomerato di S. Silvestro.

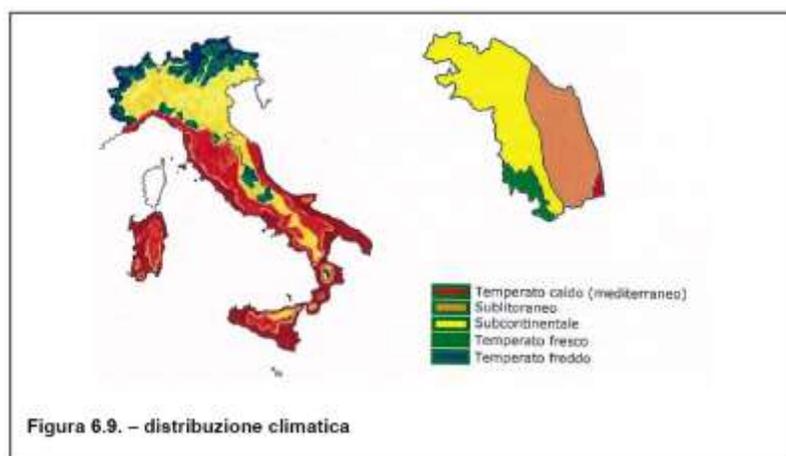
La zona di raccordo fra questi due ordini di terrazzi è caratterizzata da pendenze piuttosto accentuate, con il substrato argilloso stratificato praticamente affiorante o ricoperto da un'esile coltre di alterazione di natura limosa il cui spessore risulta essere generalmente inferiore a 3,00 m.

Il terrazzo di ordine superiore, più alto in quota, è caratterizzato da spessori dei terreni di copertura alluvionali superiori a 10 m, questi sono dapprima sabbiosi e poi ghiaiosi al contatto con le argille sottostanti; l'orlo del terrazzo risulta sempre compreso fra 10 m e 20 m di altezza.

Nella zona di fondo valle prevale l'azione delle acque correnti superficiali che ha portato l'Autorità di Bacino del Fiume Tronto a definire delle fasce di pericolosità da fenomeni di esondazione; una di queste interessa in parte il terrazzo recente, coinvolgendo alcune strutture residenziali e produttive presenti nell'area.

### 2.3 Aspetti meteo-climatici

Il clima del Comune di Castorano risulta influenzato da diversi fattori, tra cui la posizione di media latitudine, l'orientamento, l'altezza sul livello del mare e la sua vicinanza. Un ruolo importante nella caratterizzazione del clima è attribuibile sia all'esposizione, ad oriente, verso l'Adriatico, sia alla presenza, ad occidente, dell'Appennino Umbro-Marchigiano che ostacola il corso delle correnti di aria, per lo più temperate ed umide, provenienti da Ovest e predominanti alle nostre latitudini. Tuttavia le grandi perturbazioni derivanti dall'Atlantico e le correnti che le accompagnano sono quelle che maggiormente influenzano le vicende meteorologiche locali, caratterizzate da spiccata variabilità o tempo instabile associato a nuvolosità e precipitazioni. Inoltre, seppur in misura minore, vanno considerati i fenomeni derivanti dalle ciclogenesi mediterranee, spesso apportatrici di piogge abbondanti, come pure i fronti freddi che direttamente scendono da settentrione ed investono le località adriatiche determinando piogge, nevicate, venti forti di bora ed abbassamenti della temperatura. D'altra parte, le aree anticicloniche tropicali e del medio Atlantico favoriscono condizioni di tempo stabile associato a deboli venti meridionali e temperature al di sopra della norma. Secondo la classificazione di Köppen che suddivide la regione marchigiana in tre porzioni principali, ciascuna caratterizzata da un suo tipo climatico, l'area del comune di Castorano appartiene al tipo sublitorale.



## Condizioni meteo-climatiche

La Stazione meteorologica di riferimento sul territorio comunale si trova nel territorio comunale in loc. Contrada Palazzi.

Provincia: Ascoli Piceno | Stazione: Castorano | Visualizza

**Stazione di Castorano**

CODICE: ST56  
 INDIRIZZO: CONTRADA PALAZZI  
 LONGITUDINE: 13°42'58"  
 LATITUDINE: 42°54'17"  
 ALTITUDINE: 170 M S.L.M.

PERIODO DATI DISPONIBILI  
 INIZIO: 01/01/1999  
 FINE: 10/10/2012

ELENCO SENSORI

- BAGNATURA FOGLIARE
- PRECIPITAZIONE
- TEMPERATURA ARIA A M 1.50
- UMITÀ RELATIVA ARIA

Note  
 DISMESSA IL 12/10/2012. SPOSTATA A CASTIGNANO, DIVENTA ST37

[www.meteo.marche.it/assam](http://www.meteo.marche.it/assam)

Dal punto di vista delle temperature, in base alla media trentennale di riferimento 1991-2010, la temperatura media del mese più freddo è di + 6 °C; quella dei mesi più caldi è di + 24 °C.



## Condizioni anemometriche

I dati di ventosità e direzione del vento sono stati analizzati dalle stazioni agrometeo dell'ASSAM per il periodo 1999-2010; i sensori delle stazioni di misura sono posizionati a 10 metri dal suolo e hanno misurato direzione e intensità del vento con una velocità media scalare di 2.75 m/s



## Irraggiamento

I dati relativi all'irradiazione globale giornaliera media mensile (Rggmm), al suolo, su superficie orizzontale, sono stati tratti dall' "Atlante italiano della radiazione solare", curato dall'ENEA;. I dati sono estratti dalle mappe che esprimono la Rggmm su piano orizzontale con una risoluzione spaziale di 2.5 km x 2.5 km circa. Tali mappe sono stimate a partire dalle immagini satellitari di copertura nuvolosa acquisite dall'ente europeo EUMETSAT; le mappe utilizzate per il calcolo si riferiscono alla media quinquennale 1995-1999.

Mese	Rggmm su sup.orizz.	
<b>Gennaio</b>	6.32	MJ/m2
<b>Febbraio</b>	9.44	MJ/m2
<b>Marzo</b>	13.65	MJ/m2
<b>Aprile</b>	17.76	MJ/m2
<b>Maggio</b>	21.51	MJ/m2
<b>Giugno</b>	23.44	MJ/m2

<b>Luglio</b>	23.14	MJ/m2
<b>Agosto</b>	19.70	MJ/m2
<b>Settembre</b>	15.40	MJ/m2
<b>Ottobre</b>	10.33	MJ/m2
<b>Novembre</b>	6.72	MJ/m2
<b>Dicembre</b>	5.12	MJ/m2

<http://www.solaritaly.enea.it/>

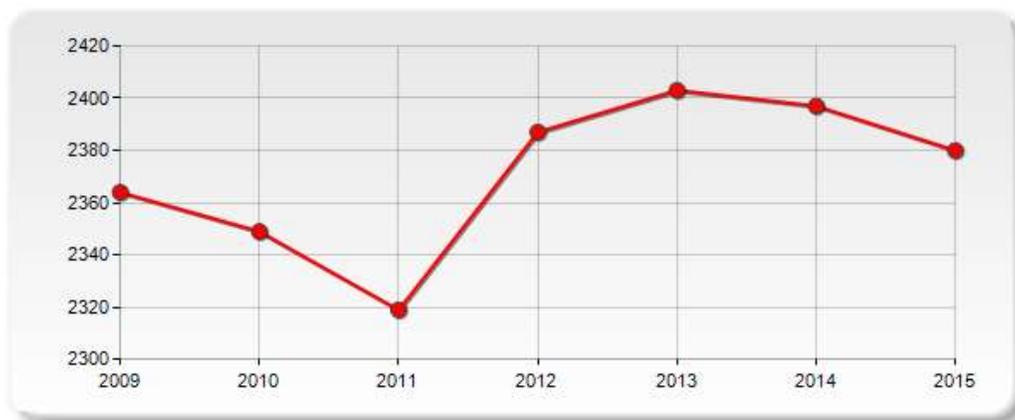
Radiazione globale annua sulla superficie orizzontale: 5274 MJ/m2  
(anno convenzionale di 365.25 giorni).

### 3 POPOLAZIONE (DATI AGGIORNATI ALL'ANNO 2017)

#### 3.1 Valutazione della Popolazione Presente nel Territorio

Dai rilievi ISTAT 2017 il Comune di Castorano ha un popolazione di circa 2.344 abitanti con circa 946 famiglie e una densità abitativa di 166,12 Abitanti/Kmq. Nella tabella che segue sono riportati i dati della popolazione residente nel Comune relativa ad alcuni anni fra gli ultimi quaranta. Si riporta il grafico illustrativo dell'andamento demografico:

ANNO	POPOLAZIONE
2009	2.364
2010	2.349
2011	2.319
2012	2.387
2013	2.403
2014	2.390
2015	2.380
2016	2.339
2017	2.344



Nella tabella che segue sono riportate le caratteristiche generali della popolazione risultante per l'anno 2015. La suddivisione avviene in base al sesso e alla fascia di età (dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Castorano):

#### POPOLAZIONE PER ETÀ (Anno 2015)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	32	2,71	23	1,92	55	2,31
3 - 5 anni	32	2,71	26	2,17	58	2,44
6 - 11 anni	68	5,75	76	6,34	144	6,05
12 - 17 anni	63	5,33	58	4,84	121	5,08
18 - 24 anni	76	6,43	61	5,09	137	5,76
25 - 34 anni	151	12,77	139	11,60	290	12,18
35 - 44 anni	177	14,97	184	15,36	361	15,17
45 - 54 anni	170	14,38	170	14,19	340	14,29
55 - 64 anni	123	10,41	176	14,69	299	12,56
65 - 74 anni	134	11,34	130	10,85	264	11,09
75 e più	156	13,20	155	12,94	311	13,07
<b>Totale</b>	<b>1.182</b>	<b>100,00</b>	<b>1.198</b>	<b>100,00</b>	<b>2.380</b>	<b>100,00</b>

La tabella che segue visualizza la distribuzione della popolazione e la distanza tra Capoluogo (Centro storico) e la frazione San Silvestro (dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Castorano), al fine di evidenziare la distribuzione dei residenti:

Nucleo Abitato	%Popolazione	Distanza dal Centro Storico
Capoluogo	29%	
Contrade	35%	Km. 2.14
Frazione San Silvestro	36%	Km. 4.5

## 4 STRUTTURE PUBBLICHE PRESENTI SUL TERRITORIO

### 4.1 Strutture Scolastiche

Le principali strutture scolastiche presenti sul territorio, prima degli eventi sismici del 2016 e successivi, erano collocate nel Centro Storico; dopo gli eventi sismici la struttura scolastica "Scuola Materna" è stata dislocata in loc. San Silvestro, mentre la struttura scolastica "Scuola Elementare" in un edificio poco distante dal centro storico. (vedi Tav. n.1).

Nella tabella che segue sono riportati le scuole e gli istituti presenti all'interno del territorio comunale, indicando l'indirizzo e il numero di studenti (dati fornito dall' ufficio Servizi Sociali anno 2017).

#### *Sedi scolastiche prima degli eventi sismici del 2016 e successivi*

Istituto Scolastico Comprensivo del Capoluogo – Piazza Giacomo Leopardi n.2	
Scuola Materna	33
Scuola Elementari	81

#### *Sedi scolastiche dopo degli eventi sismici del 2016 e successivi*

Sede provvisoria San Silvestro n.33	
Scuola Materna	33
Sede provvisoria Via Padre Carlo Orazi n.81	
Scuola Elementari	81

## **4.2 Municipio**

Il Palazzo del Municipio, sede del comune di Castorano, ospita tutte le funzioni pubbliche dell' Ente ed è situato nel centro storico in Via Padre Carlo Orazi n°3; l'edificio ha subito una ristrutturazione totale negli anni 1993-1994.

## **4.3 Caserma Carabinieri**

La Caserma dei Carabinieri non è presente nel Comune di Castorano, ma a 4,8 km troviamo la Caserma del Comune di Offida.

## **4.4 Azienda Sanitaria Unica Regionale**

Il Comune di Castorano appartiene all'Area Vasta n. 5 Ascoli Piceno - San Benedetto del Tronto.

## **4.5 Impianti Sportivi**

Gli impianti sportivi sono collocati:

Zona Rocchetta: Palazzetto dello sport e Campo da calcio e calcetto con servizi igienici, spogliatoio;

Zona San Silvestro: Piscina con servizi igienici e spogliatoio al chiuso;

Tutte le strutture sopra citate sono cartograficamente individuate nella Tav. n.1.

# **5 SCENARI DI RISCHIO**

## **5.1 RISCHI PREVEDIBILI :**

rischio idrogeologico – frane;

rischio idrogeologico – esondazione;

rischio neve;

## **5.2 RISCHI NON PREVEDIBILI**

rischio sismico;

rischio incendi boschivi e di interfaccia.

rischio industriale (pozzi di metano);

rischio trasporti – rischio esalazioni;

Vengono di seguito illustrate le procedure e le direttive utili a fronteggiare le situazioni di rischio, elaborando “piani di emergenza” peculiari di singoli eventi calamitosi.

## **6 RISCHIO IDROGEOLOGICO**

L'idrogeologia è la disciplina delle scienze geologiche che studia le acque sotterranee, anche in rapporto alle acque superficiali. Nell'accezione comune, il termine dissesto idrogeologico viene invece usato per definire i fenomeni e i danni reali o potenziali causati dalle acque in generale, siano esse superficiali, in forma liquida o solida, o sotterranee. Le manifestazioni più tipiche di fenomeni idrogeologici sono frane, alluvioni, erosioni costiere, subsidenze e valanghe. Nel sistema di allertamento il rischio è differenziato e definito come:

- Rischio idrogeologico, che corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici lungo i versanti, dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.
- Rischio idraulico, che corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua principali.

La frequenza di episodi di dissesto idrogeologico, che hanno spesso causato la perdita di vite umane e ingenti danni ai beni, impongono una politica di previsione e prevenzione non più incentrata sulla riparazione dei danni e sull'erogazione di provvidenze, ma sull'individuazione delle condizioni di rischio e sull'adozione di interventi per la sua riduzione. Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio frana e esondazione.

Il Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), richiesto dalle LL. 267/98 e 365/00, si configura come stralcio funzionale del settore della pericolosità idraulica ed idrogeologica del Piano generale di bacino previsto dalla L.R. 13/99.

### **6.1 Aree a rischio frana**

Da un'analisi di insieme del territorio comunale, considerando le cartografie dei dissesti allegata al P.A.I., è possibile constatare che la maggior parte dei movimenti gravitativi cartografati si estendono in aree a destinazione prevalentemente agricola, incolte o che non interessano direttamente nuclei abitati o infrastrutture, pur essendo talvolta associati ad un indice di pericolosità elevato (vedi Tav n. 2).

Dalle perimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico presenti nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) elaborato dall'Autorità di Bacino Regionale (L. 267/98, L. 365/00 e L.R. 13/99) sono state individuate le aree che presentano il grado di rischio più elevato:

- R1- Aree a Rischio moderato;
- R2- Aree a Rischio medio;
- R3- Aree a Rischio elevato;

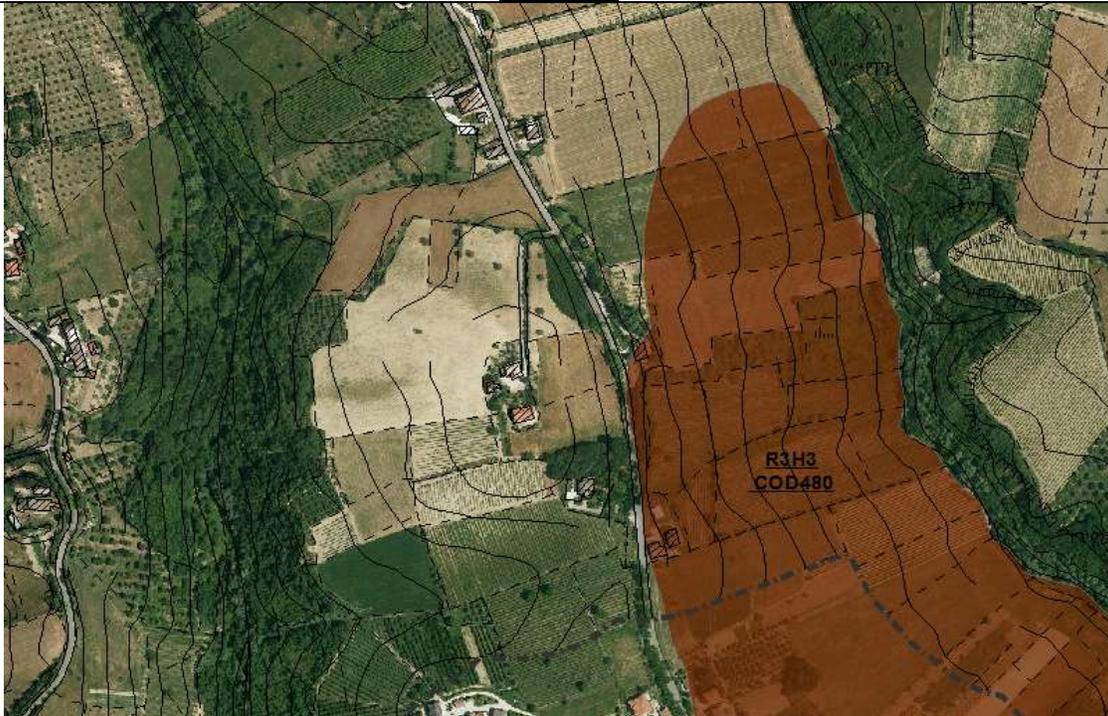
Tale scelta, effettuata in collaborazione con l'Ufficio Tecnico Comunale, si è basata sostanzialmente sulla valutazione della tipologia del fenomeno, dello stato di attività e dei beni esposti. Questa analisi ha portato all'individuazione delle seguenti aree per le quali è stato elaborato un piano di emergenza specifico:

Pericolosità H	Rischio R	Codice area	Estensione ( mq )	Località	N° Disabili	N° popolaz. residente
H1	R1	380	3620	Strada provinciale 106	0	0
H3	R3	480	67490	Contrada Gaico n.35	0	5
H2	R1	381	10228	Contrada Gaico n.snc	0	0
H3	R2	335	44701	Contrada Pescolla n.21	0	0
H3	R2	364	114819	Contrada Pescolla n.21	0	0

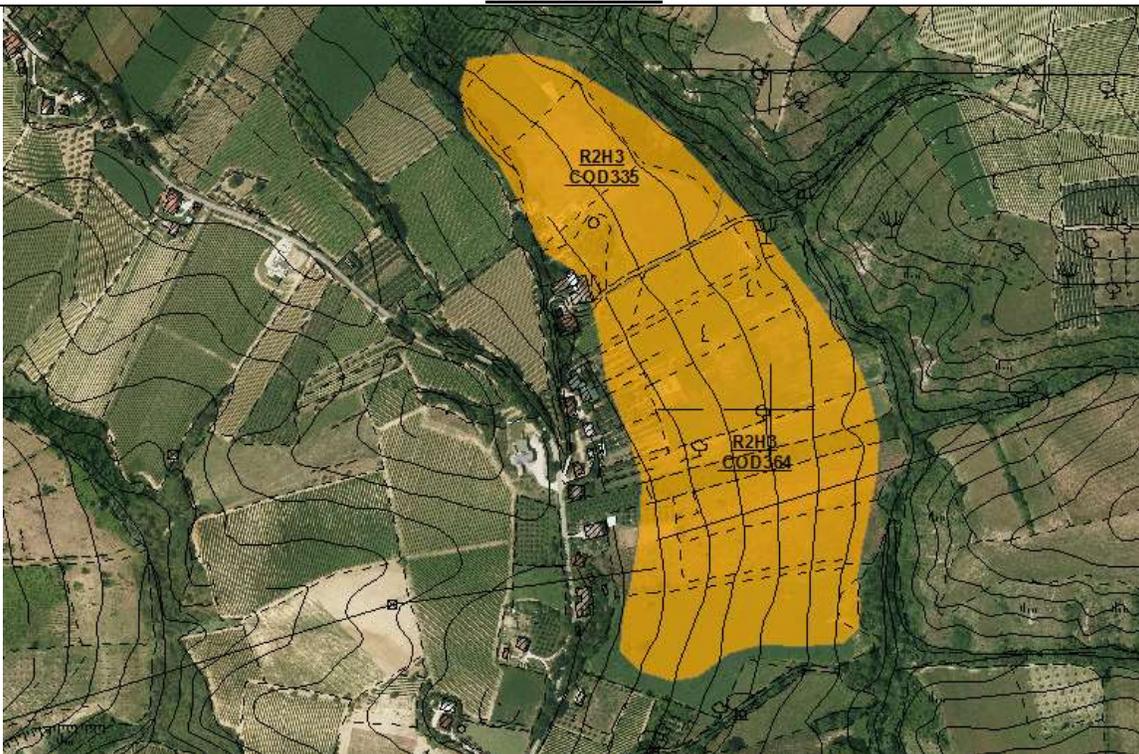
Cod. 380-381



*Cod. 480*



*Cod. 335-364*



### 6.1.1 Popolazione coinvolta nel piano di evacuazione

Per l'attuazione dell'evacuazione, si deve provvedere all'individuazione dei punti di Primo Soccorso e dei Centri di Accoglienza della popolazione interessata dal Rischio Idrogeologico e delle piazzole per l'atterraggio degli elicotteri. Il numero delle persone da sgomberare, le aree e le strutture di protezione civile individuate dovranno essere periodicamente aggiornati dalle strutture del C.O.C. (vedi Tav n. 2)

### 6.1.2 Zone da evacuare o da sottoporre a divieto di circolazione

Il piano prevede il divieto di circolazione per alcuni tratti della seguente viabilità, il comune di Castorano non presenta nessuna frana in corrispondenza delle strade principali, che può, in qualche modo ostacolare la viabilità.

### 6.1.3 Aree di Attesa e di Primo Soccorso (A.P.S.)

E' il luogo dove confluirà, lasciando la propria abitazione, la popolazione presente nell'area a rischio ed interessata dall'evento. In particolare deve essere indicato alla popolazione interessata dall'evento, così come messo in luce negli studi condotti dai tecnici del Dipartimento della Protezione Civile, il luogo "sicuro" dove recarsi con urgenza al momento dell'allertamento o nella fase in cui l'evento calamitoso si sia verificato. Lo scopo di tale operazione è quello di indirizzare la popolazione, attraverso percorsi individuati in sicurezza, in aree dove potrà essere tempestivamente assistita dalle strutture di protezione civile e di evitare situazioni confuse come conseguenza di comportamenti sbagliati, che creano difficoltà alle strutture preposte al soccorso. Dal momento che le aree in oggetto sono caratterizzate da scarsa densità di edifici, la popolazione interessata dall'evento potrà confluire e trovare assistenza in corrispondenza dei piazzali ubicati nelle immediate vicinanze della zona a rischio, al di fuori del perimetro dell'area in frana.

A.P.S.1: Campo da calcio in Località Rocchetta	
Individuazione	Coordinate WGS84 42° 54' 26,0" N - 13° 44' 01,8" E
Superficie	7589 mq
Tipologia del Suolo	Erba
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano

Z.A.E.1: Campo da calcetto in località Rocchetta	
Individuazione	Coordinate WGS84 42° 54' 30,1" N - 13° 44' 03,1" E
Superficie	1275 mq
Tipologia del Suolo	Terra
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano

Le Aree di Attesa e Primo Soccorso (A.P.S.) e le Zone di Atterraggio Elicotteri (Z.A.E.) sono cartograficamente individuate nella Tav. n. 2.

#### 6.1.4 Aree di Accoglienza o di Ricovero

Il centro di accoglienza è definito come una struttura, opportunamente attrezzata, in luogo sicuro, per ospitare in via provvisoria la popolazione proveniente dai punti di raccolta. Dal momento che il numero di persone esposte a rischio risulta estremamente limitato, l'accoglienza delle stesse potrà essere effettuata presso gli edifici di proprietà comunale o presso altre strutture pubbliche o private che l'Amministrazione riterrà più idonee.

#### 6.1.5 Presidi Forze dell'Ordine e Volontariato

I punti di primo soccorso e di accoglienza saranno presidiati da pattuglie delle Forze dell'Ordine, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione. Inoltre, le stesse Forze dell'Ordine, affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato fatte affluire verso l'area a rischio, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze.

L'assistenza sanitaria alla popolazione dovranno essere previsti, tramite coordinamento con l'A.S.U.R. Area Vasta 5 Ascoli Piceno - San Benedetto del Tronto, in collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato nel settore sanitario. Quale struttura di riferimento per i soccorsi potranno essere indicati gli ambulatori medici comunali presenti nel Capoluogo, tramite coordinamento, in ogni caso, con il responsabile della corrispondente funzione di supporto e con le strutture sanitarie della AREA VASTA n°5.

#### 6.1.6 Telecomunicazioni

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e verso il C.O.C., dovranno essere previsti presidi di volontari, facenti capo al Gruppo Comunale di Protezione Civile, presso ogni punto di raccolta e di accoglienza. Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazioni, avrà il compito di coordinare le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni.

## 6.2 Aree a rischio esondazione

Sono state individuate tutte le aree a rischio idraulico presenti nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) elaborato dall'Autorità di Bacino Regionale (L. 267/98, L. 365/00 e L.R. 13/99) e riportate nella tabella sottostante.

	Rischio R	Codice area	Estens. ( mq )	N° abitanti	N° popolaz. non residente
1	E2	-	29545	53	0

Dalla tabella e dall' allegata Tav n. 2 si può riscontrare l'area a rischi elevato. All'interno dell' area è presente una zona che ospita diverse attività commerciali e diverse abitazioni, con presenza variabile di persone. Su tale area è stato elaborato un piano di emergenza specifico con l'allegata Tav. n. 2.



### 6.2.1 Popolazione coinvolta nel piano di evacuazione

Per l'attuazione dell'evacuazione, si deve provvedere all'individuazione dei punti di Primo Soccorso e dei Centri di Accoglienza della popolazione interessata dal Rischio Idrogeologico e delle piazzole per l'atterraggio degli elicotteri.

Il numero delle persone da sgomberare, le aree e le strutture di protezione civile individuate dovranno essere periodicamente aggiornati dalle strutture del C.O.C.

### 6.2.2 Aree di Attesa e di Primo Soccorso (A.P.S.)

E' il luogo dove confluirà, lasciando la propria abitazione, la popolazione presente nell'area a rischio ed interessata dall'evento. In particolare deve essere indicato alla popolazione interessata dall'evento, così come messo in luce negli studi condotti dai tecnici del Dipartimento della Protezione Civile, il luogo "sicuro" dove recarsi con urgenza al momento dell'allertamento o nella fase in cui l'evento calamitoso si sia verificato. Lo scopo di tale operazione è quello di indirizzare la popolazione, attraverso percorsi individuati in sicurezza, in aree dove potrà essere tempestivamente assistita dalle strutture di protezione civile e quello di evitare situazioni confuse conseguenti a comportamenti sbagliati, che creano difficoltà alle strutture preposte al soccorso.

La popolazione interessata dall'evento potrà confluire e trovare assistenza in corrispondenza dei piazzali ubicati nelle immediate vicinanze della zona a rischio al di fuori delle zone interessate dai fenomeni di esondazione (Vedi Tav. n. 2).

A.P.S.2: Parcheggi della Piscina	
Individuazione	Coordinate WGS84 42° 52' 01,2" N - 13° 43' 36,8" E
Superficie	3234 mq
Tipologia del Suolo	Asfalto
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano

Z.A.E.2: Campo sportivo (Il Casale)	
Individuazione	Coordinate WGS84 42° 52' 16,2" N - 13° 43' 59,0" E
Superficie	7442 mq
Tipologia del Suolo	Erba
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano

Le Aree di Attesa e Primo Soccorso (A.P.S.) e le Zone di Atterraggio Elicotteri (Z.A.E.) sono cartograficamente individuate nella Tav. n. 2. Non avendo uno spazio idoneo di atterraggio Elicotteri nel comune, si è individuato il campo da calcio del ristorante "il Casale", nel comune di Colli di Tronto. Quest'area è confinante con il comune di Castorano, e si trova lungo Via San Silvestro che collega il centro storico con la frazione San Silvestro.

### **6.2.3 Cancelli**

Le Forze dell'Ordine, affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato, istituiranno posti di blocco denominati "cancelli", allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e uscita dalle zone a rischio.

I cancelli sono indicati nella Tav. n. 2 allegata alla presente relazione.

### **6.2.4 Aree di Accoglienza o di Ricovero**

Il centro di accoglienza è definito come una struttura, opportunamente attrezzata, in luogo sicuro, per ospitare in via provvisoria la popolazione proveniente dai punti di raccolta. Dal momento che il numero di persone residenti esposte a rischio risulta limitato, l'accoglienza delle stesse potrà essere effettuata presso gli edifici di proprietà comunale o presso altre strutture pubbliche o private che l'Amministrazione riterrà più idonee.

### **6.2.5 Presidi Forze dell'Ordine e Volontariato**

I punti di primo soccorso e di accoglienza saranno presidiati da pattuglie delle Forze dell'Ordine, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse Forze dell'Ordine affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato fatte affluire verso l'area a rischio, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata ed il divieto d'accesso ai non addetti alle operazioni di vigilanza e soccorso mediante apposizione di cancelli.

### **6.2.6 Presidi Sanitari**

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione dovranno essere previsti, tramite coordinamento con l'A.S.U.R., presidi sanitari in collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato nel settore sanitario. Quale struttura di riferimento per i soccorsi potranno essere indicati gli ambulatori medici comunali presenti nel Capoluogo, tramite coordinamento, in ogni caso, con il responsabile della corrispondente funzione di supporto e con le strutture sanitarie della AREA VASTA n°5.

### **6.2.7 Telecomunicazioni**

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e verso il C.O.C., dovranno essere previsti presidi di volontari, facenti capo al Gruppo Comunale di Protezione Civile, presso ogni punto di raccolta e di accoglienza. Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazioni, avrà il compito di coordinare le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni.

## 7 PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

### 7.1 Fase di Normalità

SINDACO		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
<p>Verifica giornalmente se il Centro Funzionale ha inviato i documenti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Avviso di avverse condizioni meteorologiche</li> <li>- Avviso di criticità per il rischio idrogeologico</li> </ul> <p>N.B. I suddetti documenti saranno inviati solo se si prevedono condizioni meteorologiche particolari. Non hanno una cadenza giornaliera</p>		Previsione del rischio idrogeologico
Comunica alla Regione eventuali variazioni di recapiti telefonici e indirizzi utili	Regione Marche	Aggiornamento dei contatti in tempo di pace

### 7.2 Fase di Preallerta

SINDACO		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Contatta i sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura, la Provincia, la S.O.U.P., la Regione	Sindaci e tecnici reperibili dei Comuni limitrofi Strutture operative locali Prefettura - UTG Provincia AP Regione Marche	Monitoraggio della situazione in atto. Informazione circa lo scenario in atto e la sua possibile evoluzione
Contatta il referente della funzione Tecnica e Pianificazione per verificarne l'effettiva disponibilità .	Referente della funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Verifica dell'immediata operatività dei componenti ed eventuale surroga.

## 7.3 Fase di Attenzione

<b>SINDACO</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, eventualmente tramite il responsabile del C.O.C. , per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni.	TUTTI i responsabili delle funzioni di supporto	Verifica della reale operatività delle funzioni di supporto

<b>RESPONSABILI FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive.	Sindaco	Prevenzione
Organizza sopralluoghi nelle aree a rischio	-Sindaco -Ufficio Tecnico	Monitoraggio del territorio
In caso di situazione di particolare criticità contatta immediatamente:	-Sindaco -Responsabile della funzione Volontariato (F3) -Polizia municipale	Informare gli organi istituzionali

## 7.4 Fase di Preallarme

<b>SINDACO</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale	Responsabile del COC	Attivare il COC
Comunica alla Prefettura l'avvenuta attivazione del COC	Prefettura - UTG	Informare la Prefettura -UTG dell'attivazione del COC
Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose".	-Responsabile della funzione censimento danni persone o cose (F6) -Prefettura - UTG	Comunicazione dei danni alla Prefettura - UTG

Contatta il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione, per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio e la possibilità del verificarsi di un evento idrogeologico.	Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione (F9)	Comunicazione stato di preallarme alla popolazione delle aree a rischio
Provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive	Popolazione presente nelle aree a rischio e/o comunque interessata alle manifestazioni programmate	Eliminazione situazioni soggette ad elevati livelli rischio
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse e/o i comuni limitrofi	Referenti dei Comuni con cui si condividono risorse e/o comuni limitrofi	Migliorare il livello quantitativo/qualitativo delle risorse necessarie per far fronte all'emergenza

**RESPONSABILE del C.O.C.**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Contatta il Responsabile di accesso al COC reperibile h24 per l'apertura dei locali destinati al COC	Responsabile di accesso al COC reperibile h24	Accedere al COC
Convoca i responsabili delle funzioni di Supporto ritenute necessarie	Responsabili di TUTTE le Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura	Risorsa comunale a disposizione Funzionario/i reperibili	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

**RESPONSABILI FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE (F1)**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Contatta il Centro Funzionale della Regione per avere notizie sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche.	Centro Funzionale Regione Marche	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., 118, eventuale volontariato a supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale

Dispone ricognizioni nelle aree a rischio di frana / inondazione con particolare riferimento ai tratti stradali a rischio evidenziati nella cartografia di riferimento.	-Personale ufficio tecnico -Polizia municipale -Responsabile della funzione Volontariato (F3)	Monitorare le aree a rischio
Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi.	-Operai comunali -Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai
Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.	Polizia municipale	Fluidità e continuità del traffico

**RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta provvedendo al censimento delle persone sensibili	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento: 118; ASUR	Assistenza sanitaria
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza del Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti.	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento: 118; ASUR	Assistenza sanitaria
Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime	-Strutture sanitarie locali: 118; ASUR -Responsabile Funzione Volontariato (F3)	Assistenza sanitaria

**RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Contatta i Responsabili dei Gruppi Comunali di Protezione Civile per attivarsi in caso di necessità	-Squadre/Associazioni di volontariato Comunali	Assistenza alla popolazione Predisposizione misure di salvaguardia
Contatta la Sala Operativa della Regione Marche per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.	Sala Operativa Regione Marche	Assistenza alla popolazione Predisposizione misure di salvaguardia
Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza se presenti sul territorio comunale.	-Referente della Funzione Telecomunicazioni (F8) -Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Se si prevede un peggioramento, verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione	Responsabili Funzioni: -Tecnica e Pianificazione (F1) -Volontariato (F3) - Assistenza Alla Popolazione (F9)	Assistenza alla popolazione Disponibilità di materiali e mezzi.
Stabilisce i collegamenti con le ditte e/o le Società preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento	-Ditte presenti nel territorio -Società presenti nel territorio: -Croce Azzurra -Vigili del Fuoco 115 -Corpo Forestale dello Stato	Assistenza alla popolazione Disponibilità di materiali e mezzi.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	-Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	-Aziende erogatrici di servizi essenziali -ENEL -Gestore rete Metano -CIIP -Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.	Aziende erogatrici di servizi essenziali -ENEL -Gestore rete Metano -CIIP -Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi idrogeologici	Personale ufficio tecnico	Individuare eventuali danni
Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al sindaco	-Personale ufficio tecnico -Personale genio civile -Esperti settore Sanitario, industriale e commerciale	Censire eventuali danni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA' (F7)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	- Carabinieri (112) - Polizia Municipale - Polizia Provinciale - Polizia (113) -VFFF (115)	Allertamento
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica e Pianificazione	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Allertamento.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.	-Polizia Municipale -Responsabile funzione Volontariato (F3)	Allertamento

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori	-Referenti Gestori dei servizi di TLC -Referente della Funzione Volontariato (F3)	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con le squadre volontari inviate/da inviare sul territorio.	-Referente della Funzione Volontariato (F3)	Comunicazioni

Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	Referente della Funzione Volontariato (F3)	Comunicazioni
Se è il caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le TLC	-Prefettura - UTG -Provincia AP	Comunicazioni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili	Responsabile Funzione Sanità (F2)	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano	Centri e Aree di accoglienza	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta
Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità	Principali strutture ricettive della zona	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	-Responsabile Funzione Materiali e Mezzi (F4) -Referente della Funzione Telecomunicazioni (F8)	Informazione alla popolazione
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione	Responsabili Funzioni: - Volontariato (F3) -Strutture Operative Locali, Viabilità (F7)	Informazione alla popolazione

## 7.5 Fase di Allarme

<b>SINDACO</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel breve tempo possibile.	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Informa Prefettura, Provincia e Regione dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate	- Prefettura – UTG - Provincia AP - Regione Marche	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VV.F.	-Prefettura - UTG -Regione Marche -Provincia AP -Strutture Operative 112, 113, 115	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Contatta il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione (F9), tramite il responsabile del C.O.C., per comunicare lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree a rischio e la possibilità del verificarsi di un evento di frana/esondazione	Responsabile del COC	Comunicare lo stato d'allarme alla popolazione
Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione Censimento danni persone o cose (F6)	Prefettura - UTG	Definizione dello scenario di danno in corso
Provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Emana ordinanza di evacuazione	Popolazione presente nelle aree a rischio	Evacuazione della popolazione
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse e/o i comuni limitrofi	Referenti dei Comuni con cui si condividono risorse e/o comuni limitrofi	Migliorare il livello quantitativo/qualitativo delle risorse necessarie per far fronte all'emergenza.

<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Contatta il Responsabile di accesso al COC reperibile h24 per l'apertura dei locali destinati al COC	Responsabile di accesso al COC reperibile h24	Accedere al COC
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto	Responsabili di TUTTE le funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura	-Responsabili funzione tecnica e pianificazione (F1) -Risorsa comunale a disposizione <i>Funzionari reperibili</i>	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

<b>RESPONSABILI FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente	-112, 113, 115 eventuale volontariato a supporto ecc.	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Dispone ricognizioni nelle aree a rischio frana / inondazione con particolare riferimento ai tratti stradali a rischio evidenziati nella cartografia di riferimento.	Polizia municipale	Monitorare le aree a rischio
Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi	-Responsabile ufficio tecnico -Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai
Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.	Polizia municipale	Fluidità e continuità del traffico sia della cittadinanza che dei soccorsi

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Raccorda l'attività delle componenti sanitarie locali diverse	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento: 118; ASUR	Assistenza sanitaria
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	Responsabile Funzione Volontariato (F3)	Assistenza sanitaria
Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	Responsabile Funzione Materiali e Mezzi (F4)	Salvaguardia patrimonio zootecnico.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Contatta i Responsabili dei Gruppi Comunali di Protezione Civile per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione. Contatta la Sala Operativa della Regione Marche per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.	-Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Comunali -Sala Operativa Regione Marche	Assistenza alla popolazione Predisposizione misure di salvaguardia
Attiva le organizzazioni di volontariato comunali specializzate in radio comunicazione di emergenza	-Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC -Referente della Funzione Telecomunicazioni (F8)	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.	Responsabile funzione sanità (F2)	Assistenza alla popolazione
Mobilita le ditte e/o le società presenti sul territorio comunale preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento	-Ditte presenti nel territorio -Società presenti nel territorio Croce Azzurra, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato	Assistenza alla popolazione Disponibilità di materiali e mezzi.
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia AP	Responsabile funzione volontariato (F3)	Ricevimento materiale

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso	- Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	-Aziende erogatrici di servizi essenziali -Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione	-Aziende erogatrici di servizi Essenziali -Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di accoglienza

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi idrogeologici	Responsabile ufficio tecnico	Individuare eventuali danni
Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al sindaco	-Responsabile ufficio tecnico  -Personale genio civile	Censire eventuali danni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA' (F7)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione	-Carabinieri (112) -Polizia (113) -Polizia Municipale -Polizia Provinciale -VFFF (115) -Responsabile funzione Volontariato (F3)	Controllo deflusso popolazione
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.	-Carabinieri (112) -Polizia (113) -Polizia Municipale -Polizia Provinciale -VFFF (115) -Responsabile funzione Volontariato (F3)	Verifica evacuazioni aree a rischio
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio	-Carabinieri (112) -Polizia (113) -Polizia Municipale -Polizia Provinciale -VFFF (115) -Responsabile funzione Volontariato (F3)	Vigilanza edifici
In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.	-Carabinieri (112) -Polizia (113) -Polizia Municipale -Polizia Provinciale -VFFF (115) -Responsabile funzione Volontariato (F3)	Sicurezza della popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori con le squadre di volontari inviate sul territorio.	-Referenti Gestori dei servizi di TLC -Referente della Funzione Volontariato (F3)	Garantire la continuità delle comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	-Popolazione -Responsabile Funzione Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio	Responsabili Funzioni: -Sanità (F2) -Volontariato (F3) -Strutture Operative (F7) -Polizia Municipale	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	Responsabili Funzioni: -Sanità (F2) -Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	Responsabili Funzioni: -Volontariato (F3) -Materiali e Mezzi (F4) -Strutture Operative (F7)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Garantisce l'assistenza continua alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	Responsabili Funzioni: -Sanità (F2) -Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Provvede al ricongiungimento delle famiglie	Responsabile Funzione -Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	Responsabile Funzione -Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata

## 8 RISCHIO NEVE

Per rischio neve si intende tutta quella serie di disagi e difficoltà causati da precipitazioni nevose abbondanti. Considerata la quota sul livello del mare del territorio, si ritiene eccezionale che l'evento possa durare per più giorni. Sulla scorta degli avvenimenti già accaduti, per garantire la transitabilità delle strade, oltre agli interventi previsti dal piano provinciale di protezione civile, tale situazione può essere fronteggiata con mezzi propri dell'Amministrazione Comunale. I mezzi di proprietà comunale, utilizzati in emergenza, devono essere sempre attrezzati con adeguati pneumatici antineve, o catene, al fine di prestare immediato soccorso nei casi di estrema urgenza. Dovrà essere assicurato un concorso adeguato di uomini e mezzi per lo sgombero della neve dall'area di atterraggio e la sua attivazione. Nel rischio neve il passaggio tra le varie fasi di attenzione preallarme ed allarme è determinato dai seguenti indicatori:

- avviso di condizioni meteorologiche avverse;
- segnalazione della Sala Operativa Regionale del Dipartimento di Protezione Civile;
- segnalazioni dei singoli cittadini;
- monitoraggio diretto del personale dell'Amministrazione Comunale delle zone interessate.

Non è comunque possibile stabilire parametri di riferimento precisi per il passaggio tra le varie fasi di allerta – preallarme - allarme.

Deve essere predisposto un "piano neve", facente parte integrante del presente piano, contenente l'indicazione dei dipendenti comunali interessati e le modalità di intervento.

Al momento non può essere previsto il contingente di cittadinanza interessato dall'eventuale evacuazione.

### 8.1 Valutazione delle varie soglie di rischio

Il Centro Funzionale per la meteorologia, idrologia e sismologia fornisce quotidianamente previsioni meteorologiche a livello regionale ed emette avvisi di condizioni meteo avverse e avvisi di criticità idrogeologica anche per le problematiche connesse a neve e gelo. In caso di allerta ogni avviso verrà emanato a mezzo fax o consultabile sul portale della struttura Regionale di Protezione Civile (<http://www.protezionecivile.marche.it/>--> Area Meteo). L'area meteo del centro funzionale garantisce l'operatività h24, fornendo supporto tecnico alla S.O.U.P. a livello provinciale e conseguentemente all'ente comunale. Per lo sgombero della neve è previsto l'impiego di tutto il personale operativo del comune e del parco mezzi.

In caso di necessità, è prevista la collaborazione di ditte private selezionate, a cadenza annuale, tramite bandi di gara per l'assegnazione degli interventi di sgombero neve .

I mezzi comunali e le ditte aggiudicatrici del servizio procederanno alla pulizia delle strade cittadine utilizzando mezzi che, in via assolutamente prioritaria, dovranno assicurare la pulizia delle strade principali con la rimozione del manto nevoso e spargimento di sostanze antigelo.

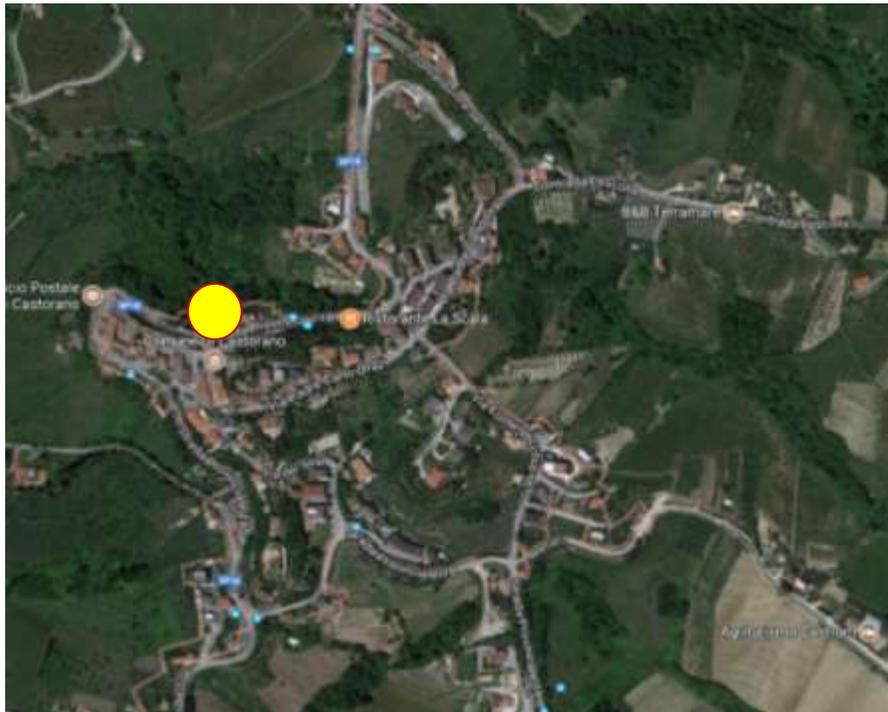
Il presidio e monitoraggio del territorio saranno svolti dal servizio di Polizia Municipale con il supporto delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.

## 8.2 Viabilità

L'intervento necessario su tali percorsi consiste nelle seguenti azioni:

1. spalatura neve
2. spargimento sale

Lo stoccaggio preventivo del sale avverrà nel deposito comunale sito nella zona centro storico lungo la Strada Provinciale 18.



## 9 PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO NEVE

### 9.1 Fase di attenzione

SINDACO		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Riceve l'avviso di Condizioni Meteorologiche avverse		Individuazione referente per la gestione dell'emergenza
Contatta principali funzionari per verificarne la reale disponibilità ad organizzare un eventuale servizio di squadre operative	-Responsabile funzione tecnica e pianificazione (F1) -Responsabile funzione materiali e mezzi (F4) -Responsabile funzione volontariato (F3)	Verifica reale disponibilità e/o reperibilità

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Verifica la disponibilità di materiali, mezzi e personale per attività di sgombero neve	Unità Operative Comunali	Individuazione criticità e allertamento
Contatta le ditte per verificare la disponibilità ad effettuare gli interventi di sgombero neve	Ditte individuate dal Responsabile funzione tecnica e pianificazione	Allertamento
Riferisce al Sindaco eventuali situazioni di criticità	Sindaco	Garantire flusso informativo

## 9.2 Fase di Preallarme

SINDACO		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Attiva il C.O.C.	Responsabile di accesso al COC reperibile h24	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Attiva tutte le risorse comunali, di mezzi e personale, per le attività di sgombero neve	-Responsabile funzione tecnica e pianificazione (F1) -Responsabile funzione materiali e mezzi (F4) -Responsabile funzione volontariato (F3) -Responsabile funzione viabilità (F7)	Operazione sgombero neve
Dirama le informazioni sullo stato di attuazione degli interventi attraverso pagina web del Comune e/o servizio Filo Diretto	-Responsabile funzione telecomunicazioni (F8)	Informazione alla cittadinanza

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE (F1)		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Segnala al Sindaco eventuali criticità e l'evoluzione dei fenomeni in base ai bollettini meteo.	-Centro Funzionale -Sindaco	Garantire flusso informativo
Informa la Prefettura, Regione e Provincia sulle attività in corso.	Prefettura, Regione e Provincia	Garantire flusso informativo
Prevede la predisposizione di presidi nei punti critici	-Responsabile funzione volontariato (F3) -Polizia Municipale	Monitoraggio viabilità

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività.	-Unità Operative Comunali -Ditte esterne	Sgombero neve
Dispone gli interventi di spargimento del sale nei punti critici della viabilità.	-Unità Operative Comunali -Polizia Municipale -Responsabile funzione strutture operative e viabilità (F7)	Gestione viabilità
Riferisce lo stato di attuazione degli interventi e sulla presenza di eventuali criticità	Sindaco	Garantire flusso informativo

RESPONSABILE STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA (F7)		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Dispone la ricognizione sul territorio per individuare le criticità alla circolazione	-Responsabile funzione Volontariato (F3) -Polizia Municipale	Individuazione criticità
Dispone il posizionamento della segnaletica stradale	-Responsabile funzione Volontariato (F3) -Polizia Municipale	Allertamento

### 9.3 Fase di Allarme

SINDACO		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie	-Responsabile funzione Tecnica e pianificazione (F1) -Responsabile funzione Volontariato (F3) -Responsabile funzione Materiali e mezzi (F4) -Responsabile funzione strutture operative locali e viabilità (F7)	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Acquisisce attraverso il C.O.C. tutte le informazioni in merito alle criticità rilevate e alla situazione sulla viabilità	-Responsabile funzione Tecnica e pianificazione (F1) -Responsabile funzione Volontariato (F3) -Responsabile funzione Materiali e mezzi (F4) -Responsabile funzione strutture operative locali e viabilità (F7)	Individuazione criticità e monitoraggio della situazione
Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell'emergenza	-Responsabile funzione Tecnica e pianificazione (F1) -Responsabile funzione Servizi essenziali ed attività scolastica (F5)	Salvaguardia popolazione

RESPONSABILI FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE (F1)		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Monitora i punti critici del territorio e dirama le informazioni sullo stato di attuazione degli interventi.	-Sindaco -Responsabile funzione Volontariato (F3) -Responsabile funzione Materiali e mezzi (F4) -Responsabile funzione telecomunicazioni (F8)	Individuazione criticità e monitoraggio della situazione
Emana comunicati ufficiali da pubblicare	-Responsabile funzione telecomunicazioni (F8)	Garantire flusso informativo
Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell'emergenza.	-Sindaco -Responsabile funzione Servizi essenziali ed attività scolastica (F5)	Salvaguardia popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Contatta i Responsabili delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve	-Responsabile funzione assistenza alla popolazione (F9)	Assistenza alla popolazione e predisposizione misure di salvaguardia

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALE MEZZI (F4)		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	Operatori preposti alle attività di sgombero neve	Ripristino viabilità primaria
Dispone gli interventi di salatura dei punti critici della viabilità.	Unità Operative Comunali	Gestione viabilità
Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali	Responsabile funzione servizi essenziali (F5)	Ripristino servizi essenziali
Riferisce alla sala del C.O.C. situazioni di eventuali criticità	Sindaco	Garantire flusso informativo

RESPONSABILE STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA' (F7)		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Dispone la ricognizione sul territorio per individuare le criticità alla circolazione	Polizia Municipale	Monitoraggio situazione in atto
Dispone la rimozione dei veicoli oggetto di impedimento alle operazioni di sgombero	Polizia Municipale	Miglioramento viabilità
Riferisce alla sala del C.O.C. la presenza di eventuali criticità	Sindaco	Garantire flusso informativo

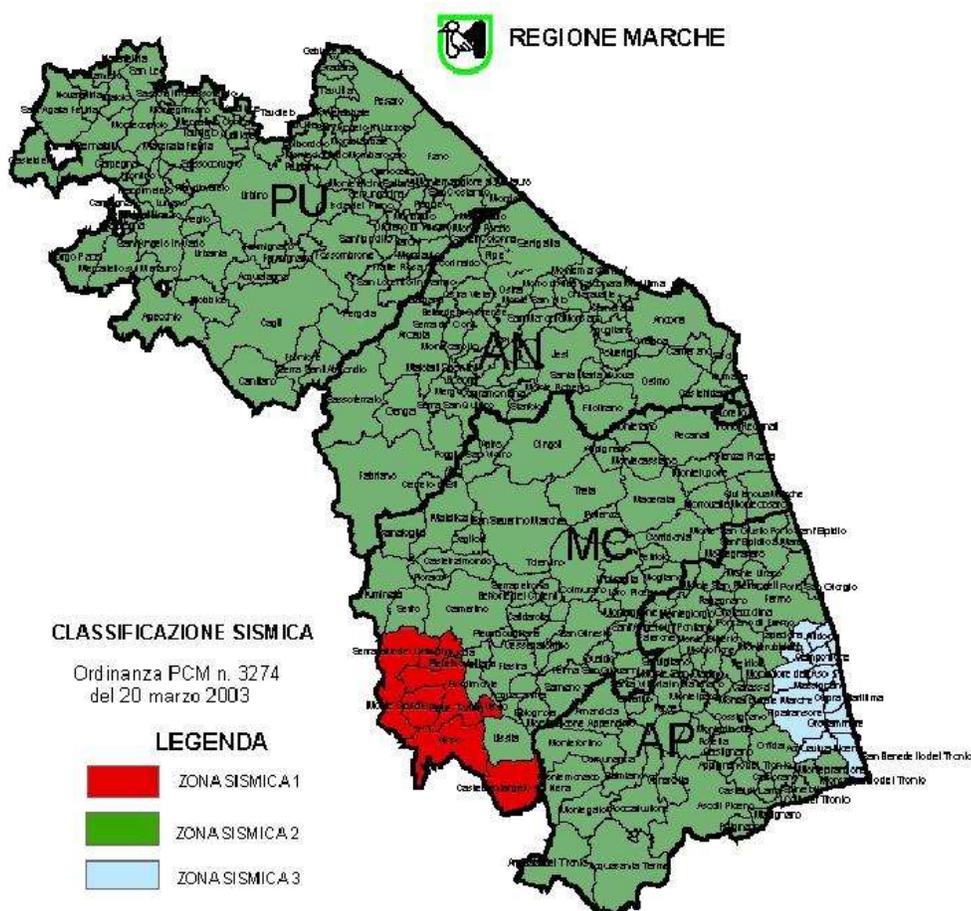
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONE (F8)		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Dirama le informazioni sullo stato di attuazione degli interventi attraverso pagina web del Comune "Aggiornamenti in tempo reale"	Responsabile funzione tecnica e pianificazione (F1)	Informazione alla cittadinanza
Sentito il Sindaco emette comunicati ufficiali da pubblicare sulla pagina web del Comune, "Aggiornamenti in tempo reale"	Responsabile funzione tecnica e pianificazione	Informazione alla cittadinanza
Informa le testate dei quotidiani e le emittenti TV e radio, locali sulla situazione in atto	Mezzi d'informazione	Informazione alla cittadinanza

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione	-Responsabile funzione sanità -Responsabile funzione volontariato	Assistenza sanitaria
Segnala agli operatori le priorità di intervento per l'accessibilità allo strumento di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie	-Responsabile funzione sanità -Responsabile funzione volontariato -Responsabile funzione viabilità	Assistenza sanitaria
Riferisce alla sala del C.O.C. la situazione di eventuali criticità	Sindaco	Garantire flusso informativo

## 10 RISCHIO SISMICO

La Giunta regionale con Delibera N° 233 Del 5 Marzo 2015 ha approvato le “Linee guida rischio sismico”, disposizioni operative per la predisposizione dei piani comunali ed intercomunali di protezione civile per gli eventi di natura imprevedibile con particolare riferimento al rischio sismico. Tali indirizzi recepiscono, in ambito locale, la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014 concernente il “Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico”.

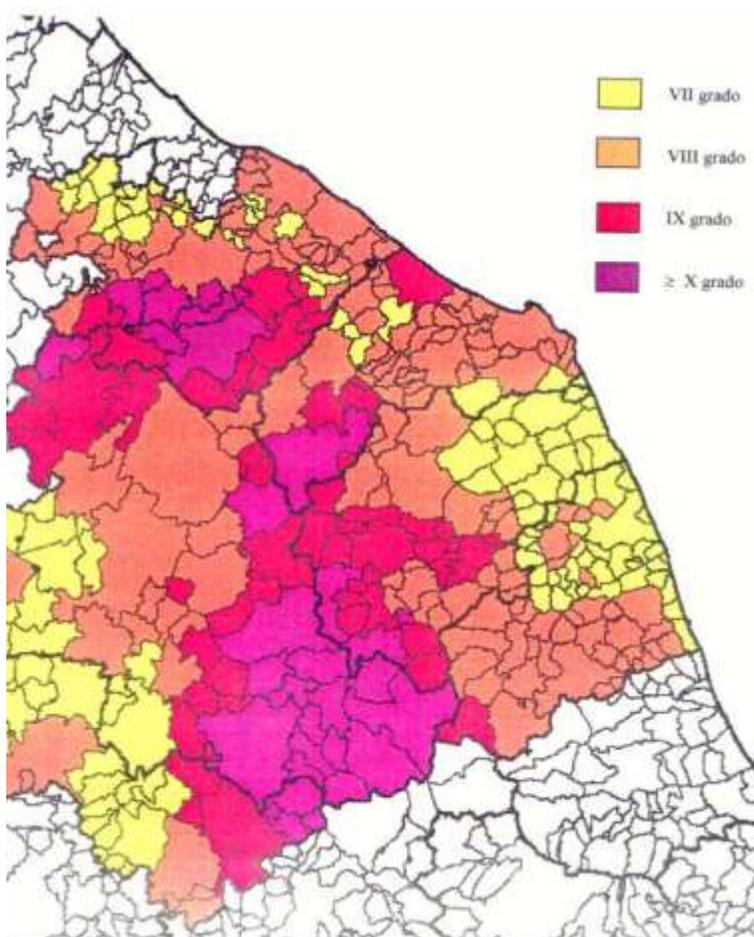
A seguito della Classificazione Sismica del territorio nazionale effettuata dal Dipartimento della Protezione Civile – Ufficio Servizio Sismico Nazionale (marzo 2003), risulta che tutto il territorio del Comune di Castorano è a rischio sismico e rientra nelle **zone di 2.a categoria** (DGR 1046/2003).



<http://rischiosismico.regione.marche.it>

### 10.1 Pericolosità sismica

Dalle informazioni acquisite da numerosi studi condotti dall' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in collaborazione con il Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Marche sulla distribuzione delle massime intensità macrosismiche osservate nei comuni italiani, risulta che il territorio del Comune di Castorano può essere soggetto a eventi sismici con intensità massima pari al **VIII° grado** .



DISTRIBUZIONE DELLE INTENSITÀ MASSIME

## 10.2 Individuazione scenari rischio sismico

I possibili effetti delle scosse sismiche sul patrimonio edilizio ed infrastrutture sono individuabili solo attraverso l'approfondimento delle conoscenze relative alle caratteristiche geologiche dei terreni e della vulnerabilità specifica degli edifici presenti sul territorio. Il Servizio Protezione Civile della Regione Marche ha proceduto all'individuazione, almeno in linea di massima, degli elementi base di riferimento per la predisposizione di piani di emergenza di protezione civile, ed in particolare per la quantificazione della popolazione eventualmente coinvolta e per il dimensionamento delle aree di ricovero in caso di calamità.

Pertanto, sulla base degli studi e delle metodologie applicate dalla Regione Marche, di seguito si è proceduto alla valutazione della vulnerabilità del patrimonio edilizio del Comune di Castorano, illustrando brevemente i criteri applicati.

E' comunque opportuno ricordare che i danni provocati da un evento sismico sul patrimonio edilizio non dipendono esclusivamente dalla tipologia costruttiva, ma intervengono altri fattori, tra i quali la risposta sismica dei terreni fondali in base alla loro configurazione geologica e geomorfologica.

La metodologia di calcolo indicata nella proposta regionale è così sintetizzabile: dati un valore di intensità attesa in ogni singolo capoluogo comunale, il numero di abitanti nelle diverse classi di vulnerabilità degli edifici del territorio comunale e uno scenario di danno possibile per le diverse intensità, il dimensionamento delle aree deve essere calcolato in termini di numero di abitanti residenti negli edifici che - in caso di risentimento dell'intensità attesa - potrebbero aver subito danni gravi.

## 10.3 Valutazione del danno

La relazione regionale richiede che la quantificazione del danno venga fatta sulla base dei livelli di danno previsti dalla scala d'intensità MSK riportati di seguito:

Livello di danno	Descrizione
0	Nessun danno
1	Danno lieve: sottili fessure e caduta di piccole parti di intonaco
2	Danno medio: piccole fessure nelle pareti, caduta di porzioni consistenti di intonaco, fessure nei camini parte dei quali cadono

3	Danno forte: formazione di ampie fessure nei muri, caduta dei camini
4	Distruzione: distacchi fra le pareti, possibile collasso di porzioni di edifici, parti di edificio separate si sconnettono, collasso di pareti interne
5	Danno totale: collasso totale dell'edificio

La relazione regionale, sulla base dell'esperienza maturata a seguito dei recenti eventi sismici, ritiene *"individuabile nel livello 3 il limite di riferimento per la determinazione del numero di abitanti di cui provvedere l'assistenza in relazione alla tendenza all'abbandono dell'edificio ancorché non inagibile per il timore del ripetersi dello stesso evento"*.

#### 10.4 Vulnerabilità

La vulnerabilità di una costruzione indica la sua propensione ad essere danneggiata dalle sollecitazioni sismiche.

Nella relazione regionale, gli edifici sono stati raggruppati nelle tre classi previste dalla scala MSK (vedi tabella sotto) con una variazione; la classe C è stata suddivisa ulteriormente in C1 e C2 per differenziare la muratura di buona qualità dal cemento armato.

Classe	Descrizione del tipo di edificio
A	Costruzioni in pietrame non lavorato, costruzioni rurali, case in adobe (mattoni crudi o malta di argilla), case di terra..
B	Costruzioni in muratura comune, anche con travature in legno a vista, Costruzioni in grossi blocchi di pietra squadrata e prefabbricati, edifici costruiti con pietre lavorate.
C	Costruzioni armate o rinforzate, strutture in legno molto ben costruite

La relazione regionale fornisce il numero di abitanti negli edifici compresi in ciascuna di queste classi di vulnerabilità.

Secondo quanto indicato nella relazione regionale i dati territoriali sono stati forniti dal Servizio Sismico Nazionale sulla base dei "dati relativi al rilevamento censuario ISTAT verificati alla luce delle indagini di dettaglio svolte sugli edifici danneggiati dal terremoto del 1984 nelle regioni Lazio e Abruzzo mediante l'impiego delle schede GNDT di I livello".

La tabella seguente mostra il totale dei residenti nelle diverse classi di vulnerabilità fornito dalla relazione regionale per il Comune di Castorano.

*Stime da SCENARI DETERMINISTICI osservati o ricostruiti a partire dagli eventi sismici del passato*

Castorano			popolazione esposta nelle diverse classi di vulnerabilità degli edifici				abitazioni esposte nelle diverse classi di vulnerabilità			
Tipologia	Intensità	Terremoto/i	classe A	classe B	classe C (C1+C2)	Totale A+B+C	classe A	classe B	classe C (C1+C2)	Totale A+B+C
OSSERVATA caso CONSERVATIVO	Max = 8	1943100308	222	119	323	666	121	63	129	314
OSSERVATA caso CAUTELATIVO	Max = 8	1943100308	222	119	323	666	121	63	129	314
RICOSTRUITA caso CONSERVATIVO	Max = 8	1943100308	222	119	323	666	121	63	129	314
RICOSTRUITA caso CONSERVATIVO	Med = 8	1943100308	222	119	323	666	121	63	129	314
RICOSTRUITA caso CAUTELATIVO	Max = 8	1943100308 1703011418	222	119	323	666	121	63	129	314
RICOSTRUITA caso CONSERVATIVO	Med = 8 Med = 7	1943100308 1703011418	222 91	119 33	323 53	666 179	121 50	63 17	129 21	314 89

*Stime da SCENARI PROBABILISTICI (probabilità di eccedenza: 10% prossimi 50 anni) Intensità al capoluogo comunale calcolata con metodo tradizionale: 7*

*Intensità minima sul territorio comunale calcolata con metodo tradizionale: 8*

*Intensità massima sul territorio comunale calcolata con metodo tradizionale: 8*

*Intensità al capoluogo comunale calcolata con metodo di sito: 8*

*Intensità minima sul territorio comunale calcolata con metodo di sito: 8*

*Intensità massima sul territorio comunale calcolata con metodo di sito: 8*

Castorano	popolazione esposta nelle diverse classi di vulnerabilità degli edifici				abitazioni esposte nelle diverse classi di vulnerabilità			
	classe A	classe B	classe C (C1+C2)	Totale A+B+C	classe A	classe B	classe C (C1+C2)	Totale A+B+C
Intensità								
caso conservativo: 7	91	33	53	179	50	17	21	89
caso cautelativo: 8	222	119	323	666	121	63	129	314

### 10.5 Valutazione della popolazione coinvolta

La valutazione della popolazione esposta nelle diverse classi di vulnerabilità degli edifici, riportata nella relazione regionale, appare sovrastimata in quanto gli edifici di classe A (Costruzioni in pietrame non lavorato, costruzioni rurali, case in mattoni crudi o malta di argilla e case di terra) presenti sul territorio comunale sono in numero limitato e disabitati.

Tuttavia a favore di sicurezza il dimensionamento delle Aree di Primo Soccorso è stato fatto sulla base di questo dato, considerando incluso in esso il numero delle persone presenti casualmente sul territorio (Turisti, studenti, lavoratori, etc.).

Il dimensionamento delle aree di ricovero è stato fatto sulla base della popolazione residente nel 2017 che risulta essere pari a 2344 persone.

Distribuzione della popolazione sul territorio:

Nucleo Abitato	% Popolazione	Persone
Capoluogo	29%	680
Contrade	35%	820
Frazione San Silvestro	36%	844

Per stimare la distribuzione sul territorio della popolazione esposta è stata utilizzata la matrice di danno elaborata dalla Regione Marche per le varie classi di edifici.

Grado d'intensità	Tipologia A	Tipologia B	Tipologia C=(C1+C2)
<b>VI (N.B. - qui non applicato)</b>	<b>14.2 %</b>	<b>4.7 %</b>	<b>0.2 %</b>
<b>VII</b>	<b>35.8%</b>	<b>14.2 %</b>	<b>3.7 %</b>
<b>VIII</b>	<b>87.0 %</b>	<b>50.2 %</b>	<b>21.0 %</b>
<b>IX</b>	<b>98.1 %</b>	<b>86.2 %</b>	<b>40.7 %</b>
<b>X</b>	<b>99.8 %</b>	<b>98.1 %</b>	<b>76.4 %</b>

Popolazione residente nelle varie classi di edifici:

<b>Nucleo Abitato</b>	<b>% Tipologia B</b>	<b>% Tipologia C</b>
<b>Capoluogo</b>	50%	50%
<b>Contrade</b>	30%	70%
<b>Frazione San Silvestro</b>	10%	90%

Sul territorio del Comune di Castorano non risultano edifici di tipologia A abitati.

Sulla base della distribuzione della popolazione sul territorio e della tipologia di edifici esistenti, è possibile calcolare, utilizzando la matrice di danno elaborata dalla Regione Marche per le varie classi di edifici, il numero di persone esposte nelle diverse classi di vulnerabilità degli edifici e la relativa distribuzione sul territorio.

Poiché la massima intensità sismica ipotizzata per il territorio del Comune di Castorano risulta essere pari al VIII° grado, dalla matrice di danno risulta che la popolazione esposta è pari al 50,2% per i residenti negli edifici di tipologia B e al 21,0% per i residenti negli edifici di tipologia C.

Distribuzione sul territorio della popolazione potenzialmente coinvolta:

<b>Nucleo Abitato</b>	<b>Residenti</b>	<b>Persone coinvolte</b>
<b>Capoluogo</b>	680	243
<b>Contrade</b>	820	245
<b>Frazione San Silvestro</b>	844	200

La popolazione potenzialmente coinvolta in caso di sisma risulta essere pari a 688 persone.

### **10.6 Regolamentazione del Traffico nel Centro Storico in Emergenza**

In considerazione di quanto emerso dallo studio di Microzonazione Sismica (MS) e dall'analisi delle Condizioni Limite di Emergenza (CLE) del Comune di Castorano e considerando la configurazione urbanistica del centro storico (caratterizzata da una viabilità che si sviluppa prevalentemente secondo vicoli e vie assai ridotte in larghezza), è essenziale definire alcuni criteri in merito alla transitabilità delle vie del centro storico, sia in occasione di un evento calamitoso, sia in situazioni ordinarie.

La celere e corretta evacuazione della popolazione presente all'interno del centro storico, la delocalizzazione dei mezzi ivi presenti e la contemporanea possibilità di accesso dei mezzi di soccorso per gli interventi in emergenza, è strettamente collegata alla regolare transitabilità, soprattutto per le vie di accesso principali. Pertanto, in tale contesto socio-urbanistico, sono da

ritenersi di fondamentale importanza le attività previste nella funzione 7 (Responsabile della funzione strutture operative locali e viabilità), nella quale le forze di Polizia Urbana hanno il compito di garantire, non solo in emergenza, il regolare deflusso del traffico.

Dato che il rischio sismico è un tipo di rischio imprevedibile, la regolare percorribilità delle principali vie di accesso e di uscita dal centro storico dovrà essere garantita in maniera costante, anche in “tempo di pace”; inoltre, al verificarsi di questa tipologia di rischio o per fenomeni analoghi, sarà necessario provvedere alla predisposizione di chiusure del traffico (*cancelli*) o alla regolamentazione dello stesso per le vie di comunicazione ritenute strategiche o a rischio.

A tale scopo sono state predisposte una planimetria generale e di dettaglio (Tav. n. 3) in cui vengono evidenziati i percorsi strategici della rete stradale con l'indicazione delle strade soggette ad interferenza in caso di evento sismico.

Dall'osservazione della cartografia sopra citata si evince che in caso di evento sismico dovranno essere adottate “disposizioni” atte principalmente al blocco del traffico per le vie del centro storico; queste dovranno restare sgombre per permettere ai vari mezzi di soccorso di muoversi ed operare. L'accesso al centro storico dovrà essere vietato mediante il posizionamento di *cancelli* (Vedere Tav. n. 3), mentre il deflusso delle persone dovrà avvenire verso i punti di Attesa e Primo Soccorso (A.P.S.).

### 10.7 Edifici Strategici

Vengono definiti come "strategici" quegli edifici che rivestono importanti funzioni di protezione civile in caso di terremoto. Ad esempio, gli *ospedali*, in quanto devono garantire, in caso di sisma, l'assistenza sanitaria alla popolazione; *le caserme*, *le sedi dei municipi*, le sedi di *sale operative per la gestione delle emergenze* (COM, COC, ecc. ), le *centrali operative del 118*, ecc.

Il principale obiettivo della protezione civile è la salvaguardia della vita umana. Per facilitare questo compito, è importante che, in caso di terremoto, negli edifici strategici possano continuare ad essere svolte in sicurezza le funzioni di protezione civile. Quindi, un edificio strategico deve innanzitutto possedere una *bassa vulnerabilità sismica*, per evitare che, al verificarsi dell'evento sismico, le persone e l'edificio stesso possano subire danni e che le attività che in esso si svolgono possano subire interruzioni.

Ai fini della gestione dell'emergenza sismica è stata individuata come sede del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) il municipio, che, in base alle risultanze della Microzonazione Sismica di livello 3 risulta essere ubicato in una zona stabile, ma suscettibile di amplificazioni locali ed avere una struttura in cemento armato realizzata negli anni 1993-94.

**C.O.C. : Municipio – Via Padre Carlo Orazi n.3**

Individuazione	Coordinate WGS84 42° 53' 53,9" N - 13° 43' 39,3" E
Superficie	306 mq
Struttura	Cemento armato
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano



Il Centro Operativo Comunale è cartograficamente individuato nelle Tav. n. 3.

### **10.8 Aree di Attesa e di Primo Soccorso (A.P.S.)**

E' il luogo dove confluirà, lasciando la propria abitazione, la popolazione presente nell'area a rischio ed interessata dall'evento. In particolare deve essere indicato alla popolazione interessata dall'evento, così come messo in luce negli studi condotti dai tecnici del Dipartimento della Protezione Civile, il luogo "sicuro" dove recarsi con urgenza al momento dell'allertamento o nella fase in cui l'evento calamitoso si sia verificato. Lo scopo di tale operazione è quello di indirizzare la popolazione, attraverso percorsi individuati in sicurezza, in aree dove potrà essere tempestivamente assistita dalle strutture di protezione civile e quello di evitare situazioni confuse conseguenti a comportamenti sbagliati, che creano difficoltà alle strutture preposte al soccorso.

La popolazione interessata dall'evento potrà confluire e trovare assistenza in corrispondenza delle aree di seguito elencate:

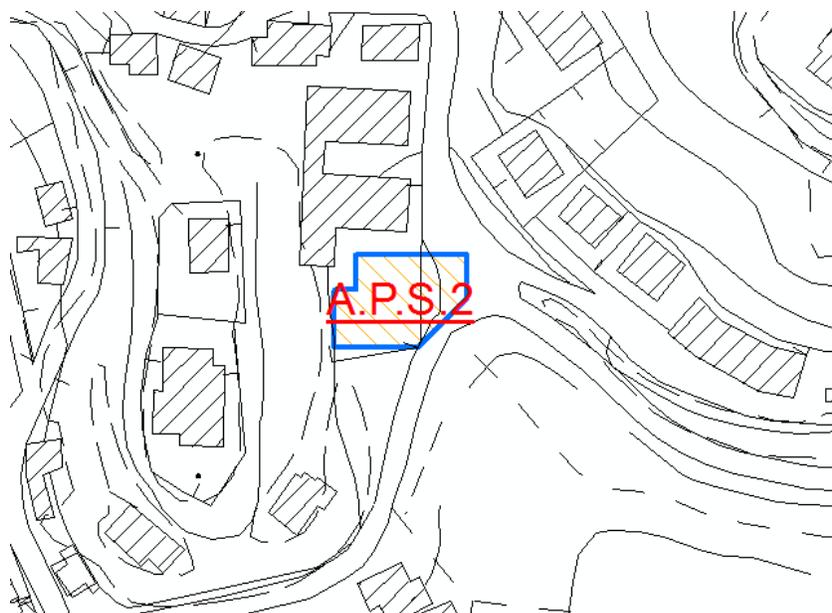
**A.P.S.1: Parcheggi della Piscina – Zona San Silvestro**

Individuazione	Coordinate WGS84 42° 52' 01,2" N - 13° 43' 36,8" E
Superficie	3234 mq
Tipologia del Suolo	Asfalto
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano



**A.P.S.2: Parco Giochi comunale – Capoluogo**

Individuazione	Coordinate WGS84 42° 53' 46,7" N - 13° 43' 45,1" E
Superficie	988 mq
Tipologia del Suolo	Erba
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano



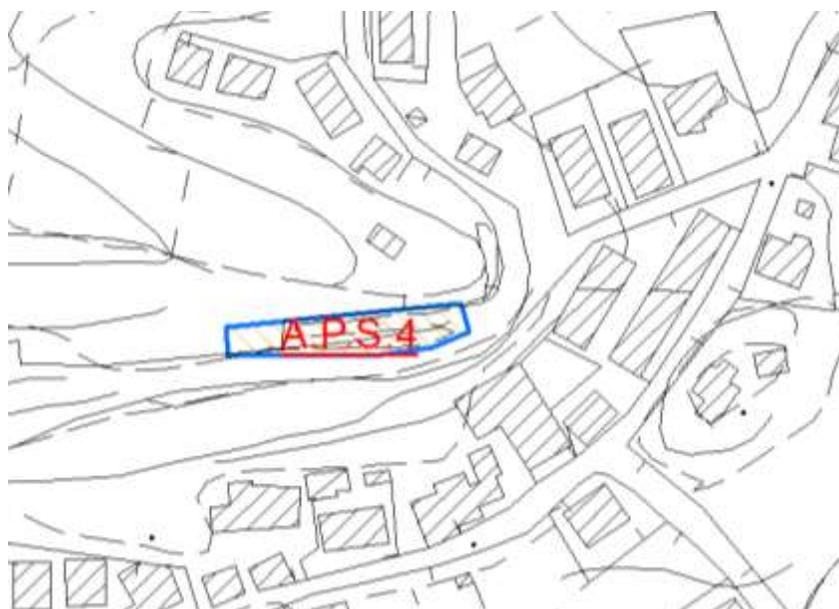
**A.P.S.3: Parcheggi comunali vicino alla C.O.C. - Capoluogo**

Individuazione	Coordinate WGS84 42° 53' 52,8" N - 13° 43' 37,2" E
Superficie	440 mq
Tipologia del Suolo	Asfalto
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano



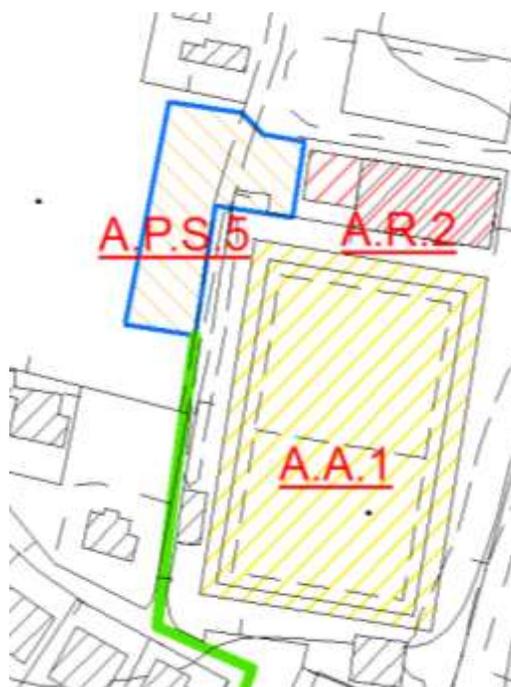
**A.P.S.4: Parcheggi comunali lungo la strada provinciale 18 – Capoluogo**

Individuazione	Coordinate WGS84 42° 53' 55,6" N - 13° 43' 45,9" E
Superficie	968 mq
Tipologia del Suolo	Ghiaia
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano



**A.P.S.5: Parcheggi vicino al campo sportivo in zona Rocchetta**

Individuazione	Coordinate WGS84 42° 54' 29,1" N - 13° 44' 01,2" E
Superficie	1937 mq
Tipologia del Suolo	Asfalto
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano



Le Aree di Attesa e primo Soccorso sono individuate cartograficamente nelle Tav. n. 3.

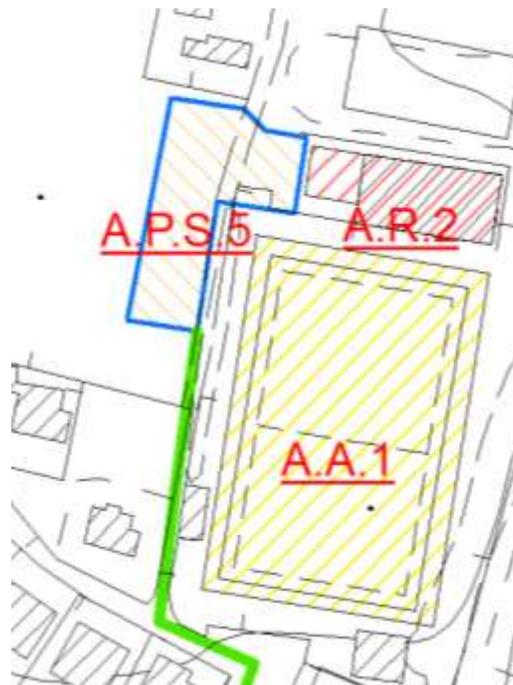
### 10.9 Aree di Ammassamento soccorritori e risorse (A.A.)

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse sono le aree destinate ai soccorritori ed alle risorse strumentali (Tende, gruppi elettrogeni, macchine operatrici, etc.). Queste aree devono essere ubicate in un luogo sicuro rispetto alle diverse tipologie di rischio e devono essere poste vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso, devono essere facilmente raggiungibili.

Inoltre esse devono essere nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche ed avere la possibilità di smaltimento delle acque reflue. Viste le risultanze della Microzonazione Sismica (MS) e dall'analisi delle Condizioni Limite di Emergenza (CLE), il luogo ottimale per il posizionamento dell'Area di Ammassamento risulta essere il campo da calcio in zona Rocchetta.

A.A.1: Campo da calcio in zona Rocchetta	
Individuazione	Coordinate WGS84 42° 54' 29,0" N - 13° 44' 01,3" E
Superficie	7589 mq
Tipologia del Suolo	Asfalto
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano





L' Area di Ammassamento soccorritori e risorse è individuata cartograficamente nelle Tav. n. 3.

#### **10.10 Aree di Accoglienza o di Ricovero (A.R.)**

Le aree di accoglienza o di ricovero sono luoghi o strutture ubicate in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, opportunamente attrezzate, per ospitare in via provvisoria la popolazione proveniente dai punti di accoglienza e primo soccorso.

Le aree di ricovero devono essere poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie in modo da consentire l'installazione dei primi insediamenti abitativi di emergenza per alloggiare la popolazione evacuata.

Dall'analisi effettuata al punto 10.5 la popolazione potenzialmente coinvolta risulta essere pari a 688 persone; tali persone potranno essere alloggiate nelle aree di seguito elencate:

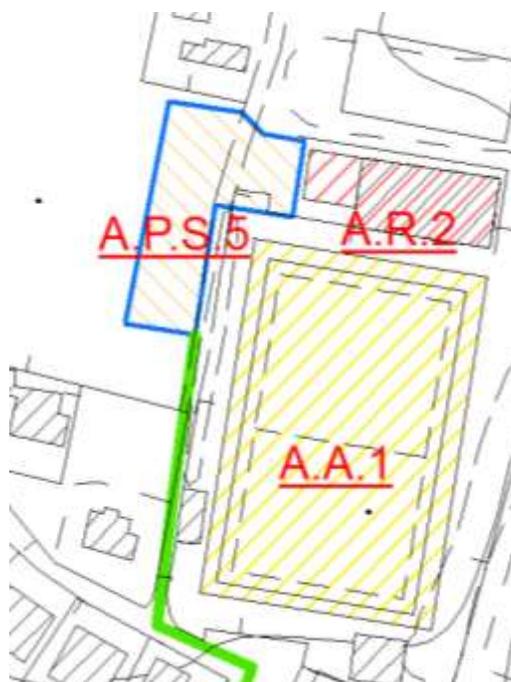
**A.R.1: Delegazione San Silvestro - zona San Silvestro**

Individuazione	Coordinate WGS84 42° 52' 01,7" N - 13° 43' 42,6" E
Superficie	1599 mq
Struttura	Cemento armato e parcheggi asfaltati
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano



**A.R.2: Palestra Comunale Zona Rocchetta**

Individuazione	Coordinate WGS84 42° 54' 28,8" N - 13° 44' 03,1" E
Superficie	1120 mq
Tipologia del Suolo	Asfalto
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano



Le Aree di Accoglienza e Ricovero sono cartograficamente individuate nelle Tav. n. 3

### 10.11 Zone di Atterraggio in Emergenza (Z.A.E.)

Queste aree consentono l'atterraggio dei mezzi ad ala rotante (Elicotteri) in modo da consentire le attività di soccorso tecnico - urgente e sanitario.

Z.A.E.1: Campo da calcetto in località Rocchetta	
Individuazione	Coordinate WGS84 42° 54' 30,0" N - 13° 44' 03,2" E
Superficie	1275 mq
Tipologia del Suolo	Erba
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano

Z.A.E.2: Campo sportivo (Il Casale)	
Individuazione	Coordinate WGS84 42° 52' 16,2" N - 13° 43' 59,0" E
Superficie	7442 mq
Tipologia del Suolo	Erba
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano

Le Zone di Atterraggio in Emergenza sono cartograficamente individuate nella Tav. n. 3; la Z.A.E. 2 è ubicata nel Comune di Colli del Tronto, presso il campo da calcio del ristorante "il Casale", non essendoci uno spazio idoneo di atterraggio Elicotteri nella frazione San Silvestro di Castorano; Quest'area è confinante con il Comune di Castorano e si trova lungo Via San Silvestro che collega il centro storico con la frazione San Silvestro.

### 10.12 Presidi Forze dell'Ordine e Volontariato

I punti di primo soccorso e di accoglienza saranno presidiati da pattuglie delle Forze dell'Ordine, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione. Inoltre, le stesse Forze dell'Ordine, affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato fatte affluire verso l'area a rischio, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata ed il divieto d'accesso ai non addetti alle operazioni di vigilanza e soccorso mediante apposizione di cancelli.

### 10.13 Cancelli

Le Forze dell'Ordine istituiranno posti di blocco denominati "cancelli", allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e uscita dalle zone a rischio.

I cancelli sono indicati nella Tav. n. 3 allegata.

#### **10.14 Presidi Sanitari**

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione dovranno essere previsti, tramite coordinamento con l'A.S.U.R., presidi sanitari in collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato nel settore sanitario. Quale struttura di riferimento per i soccorsi potranno essere indicati gli ambulatori medici comunali presenti nel Capoluogo, tramite coordinamento, in ogni caso, con il responsabile della corrispondente funzione di supporto e con le strutture sanitarie della AREA VASTA n°5.

#### **10.15 Telecomunicazioni**

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e verso il C.O.C., dovranno essere previsti presidi di volontari, facenti capo al Gruppo Comunale di Protezione Civile, presso ogni punto di raccolta e di accoglienza. Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazioni, avrà il compito di coordinare le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni.

### **11 PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO SISMICO**

#### **11.1 Fase di Normalità**

In assenza di sisma, ovvero nel periodo ordinario, il responsabile della funzione tecnica e pianificazione (F1), provvederà ad aggiornare il piano, nonché a valutare i dati sismici emessi dall'INGV.

## 11.2 Fase di Allarme

<b>SINDACO</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Se ritenuto necessario, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione delle funzioni ritenute necessarie	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Informa Prefettura, Provincia e Regione dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	- Prefettura – UTG - Provincia AP - Regione Marche	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VV.F.	-Prefettura - UTG -Regione Marche -Provincia AP -Strutture Operative 112, 113, 115	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Contatta il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione (F9)	Responsabile della funzione assistenza alla popolazione (F9)	Comunicare lo stato d'allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili
Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione Censimento danni persone o cose (F6)	- Prefettura - UTG - Responsabile della funzione censimento danni persone o cose (F6)	Definizione dello scenario di danno in corso
Attiva la fase di normalità nel caso in cui non siano stati riscontrati danni, oppure attiva la fase di emergenza nel caso in cui siano stati riscontrati danni	Prefettura - UTG	

<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Contatta il Responsabile di accesso al COC reperibile h24 per l'apertura dei locali destinati al COC	Responsabile di accesso al COC reperibile h24	Accedere al COC
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie	Responsabili delle funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura	-Responsabili della funzione tecnica e pianificazione (F1) -Risorsa comunale a disposizione Funzionari reperibili	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

<b>RESPONSABILI FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Predisporre immediate ricognizioni nelle zone più vulnerabili e nelle zone dalle quali sono pervenute le segnalazioni	-Personale Ufficio Tecnico - Polizia Municipale - Responsabile della funzione Volontariato (F3)	Valutazione del rischio residuo. Monitoraggio e sorveglianza del territorio. Valutazione degli scenari di rischio.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	- Strutture sanitarie locali; - ASUR; - Responsabile funzione Volontariato (F3)	Assistenza sanitaria

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Contatta i Responsabili dei Gruppi Comunali di Protezione Civile per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione. e fornire un eventuale supporto alle strutture operative. Contatta la Sala Operativa della Regione Marche per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.	-Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Comunali -Sala Operativa protezione civile Regione Marche	Assistenza alla popolazione Predisposizione misure di salvaguardia

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Verifica la funzionalità dei sistemi predisposti per gli avvisi alla popolazione e ne dà comunicazione al responsabile della funzione assistenza alla popolazione (F9)	Responsabile funzione assistenza alla popolazione (F9)	- Informazione alla popolazione - Assistenza alla popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	-Aziende erogatrici di servizi essenziali -Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dal sisma	Personale ufficio tecnico	Individuare e quantificare eventuali danni, se esistenti
Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al sindaco	-Responsabile ufficio tecnico -Personale genio civile	Censire eventuali danni
Salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio	- Responsabile funzione tecnica e pianificazione (F1) - Responsabile funzione Volontariato (F3)	Messa in sicurezza dei beni culturali

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA' (F7)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione	-Carabinieri (112) -Polizia (113) -Polizia Municipale - Polizia Provinciale -VVFF (115) -Responsabile funzione Volontariato (F3)	Controllo deflusso popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni	-Referenti Gestori dei servizi di TLC -Referente della Funzione Volontariato (F3)	Comunicazioni
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali	-Referenti Gestori dei servizi di TLC -Referente della Funzione Volontariato (F3)	Comunicazioni
Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori con le squadre di volontari inviate sul territorio.	-Referenti Gestori dei servizi di TLC -Referente della Funzione Volontariato (F3)	Garantire la continuità delle comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento

### 11.3 Fase di Emergenza

<b>SINDACO</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione di tutte le funzioni di supporto.	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale
<b>SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME</b>		
Comunica alla Prefettura l'elenco dei danni in base alle informazioni ottenute dal responsabile della funzione censimento danni persone e cose (F6)	- Prefettura UTG	Censimento dei danni
Provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle aree a rischio nelle 48 ore successive.	- Popolazione presente nelle aree a rischio e/o comunque interessata alle manifestazioni programmate	Eliminazione situazioni soggette ad elevati livelli rischio
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse e/o i comuni limitrofi	Referenti dei Comuni con cui si condividono risorse e/o comuni limitrofi	Migliorare il livello quantitativo/qualitativo delle risorse necessarie per far fronte all'emergenza
Se necessario, chiede al Prefetto il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità espresse dalla funzione materiali e mezzi (F4)	- Prefettura UTG	- Assistenza alla popolazione - Efficienza delle aree di emergenza.
Mantiene i contatti con i mezzi d'informazione	Mass - media	Informare la popolazione

<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
<b>SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME</b>		
Attiva immediatamente tutte le funzioni di supporto	- Responsabili delle funzioni di supporto	Creare un efficace coordinamento operativo
Emette relazioni giornaliere relative agli interventi effettuati	- Sindaco	Facilitare le operazioni di coordinamento garantendo sia l'omogeneità, sia la razionalizzazione dei dati.

<b>RESPONSABILI FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
<b>SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME</b>		
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente	- VVFF - Responsabile della funzione Volontariato (F3)	Creare un efficace coordinamento locale
Organizza l'attività di ripristino della viabilità	- VVFF - Responsabile della funzione Volontariato (F3)	Fluidità e continuità del traffico sia della cittadinanza che dei soccorsi
Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi	- Personale ufficio tecnico - Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità di operai e mezzi

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
<b>SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME</b>		
Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali	- Strutture sanitarie locali; - ASUR (118);	Assistenza sanitaria
Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera	- Strutture sanitarie locali; - ASUR (118);	Assistenza sanitaria
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati	- Strutture sanitarie locali; - ASUR (118);	Assistenza sanitaria
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di Attesa e Primo Soccorso (A.P.S.) e presso le aree di Accoglienza e Ricovero (A.R.)	- Strutture sanitarie locali; - ASUR (118); - Responsabile funzione Volontariato (F3)	Assistenza sanitaria

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
<b>SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME</b>		
Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le Aree di Accoglienza e Ricovero (A.R.)	- Responsabili delle squadre - Associazioni di Volontariato Comunali	Assistenza alla popolazione
Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione	- Responsabili delle squadre - Associazioni di Volontariato Comunali	- Assistenza alla popolazione - Predisposizione misure di salvaguardia
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.	- Responsabili delle squadre - Associazioni di Volontariato Comunali	- Informazione alla popolazione - Assistenza alla popolazione
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso i cancelli di regolamentazione del traffico	- Responsabili delle squadre - Associazioni di Volontariato Comunali - Polizia Municipale	- Assistenza alla popolazione - Predisposizione misure di salvaguardia
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle Aree di Accoglienza e Ricovero (A.R.)	- Responsabili delle squadre - Associazioni di Volontariato Comunali	- Assistenza alla popolazione - Predisposizione misure di salvaguardia
Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazioni di emergenza	- Organizzazioni di volontariato specializzate in TLC; - Referente della funzione telecomunicazioni (F8)	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
<b>SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME</b>		
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le Aree di Accoglienza e Ricovero (A.R.)	- Operai comunali - Funzionari reperibili	Assistenza alla popolazione
Mobilita le ditte e/o le società preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento	- Ditte individuate - Croce Azzurra - VVFF - Corpo Forestale dello Stato	Assistenza alla popolazione
Coordina la sistemazione presso le Aree di Accoglienza e Ricovero (A.R.) dei materiali forniti dalla Regione, dalla Provincia e dalla Prefettura	- Responsabili delle squadre - Associazioni di Volontariato Comunali	Assistenza alla popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
<b>SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME</b>		
Ripristino e messa in sicurezza delle reti metano, elettriche ed idriche interessate dall'evento.	-Aziende erogatrici di servizi essenziali -Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Ripristinare la funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento.
Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso gli edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione	-Aziende erogatrici di servizi essenziali -Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di accoglienza

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
<b>SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME</b>		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA' (F7)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
<b>SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME</b>		
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili	-Carabinieri (112) -Polizia (113) -Polizia Municipale -Polizia Provinciale -VVFF (115)	Evacuazione delle aree vulnerabili
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati per limitare i fenomeni di sciacallaggio	-Carabinieri (112) -Polizia (113) -Polizia Municipale -Polizia Provinciale	Evitare fenomeni di sciacallaggio
In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	-Carabinieri (112) -Polizia (113) -Polizia Municipale -Polizia Provinciale -Responsabile funzione Volontariato (F3)	Fluidità e continuità del traffico sia della cittadinanza che dei soccorsi
Si attiva a supporto degli uomini e dei mezzi necessari per il trasporto della popolazione nelle Aree di Accoglienza e Ricovero (A.R.)	-Carabinieri (112) -Polizia (113) -Polizia Municipale -Polizia Provinciale -Responsabile funzione Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
<b>SVOLGE TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME</b>		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Provvede ad attivare il sistema di emergenza PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	-Popolazione -Responsabile Funzione Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Si assicura della reale disponibilità di alloggi presso le Aree di Accoglienza e Ricovero (A.R.)	- Aree di Accoglienza e Ricovero (A.R.)	Sistemazione della popolazione evacuata
Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive della zona per accertarne l'effettiva disponibilità	- Strutture ricettive della zona	Sistemazione della popolazione evacuata
Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	- Responsabile funzione Sanità (F2) - Responsabile funzione Volontariato (F3) - Responsabile della funzione strutture operative (F7)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	- Responsabile funzione Volontariato (F3) - Responsabile funzione Censimento danni (F6)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	- Responsabile funzione Sanità (F2) - Responsabile funzione Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Garantisce il trasporto della popolazione verso le Aree di Accoglienza e Ricovero (A.R.)	- Responsabile funzione Volontariato (F3) - Responsabile funzione Strutture Operative (F7)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Garantisce l'assistenza continua alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	- Responsabile funzione Sanità (F2) - Responsabile funzione Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Provvede al ricongiungimento delle famiglie	- Responsabile Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile	- Responsabile funzione Tecnica e Pianificazione (F1) - Responsabile Volontariato (F3) - Responsabile funzione strutture operative (F7)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	- Responsabile funzione Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Se necessario, appronta la disponibilità delle aree di ammassamento soccorritori (A.A.)	- Responsabile funzione Sanità (F2) - Responsabile funzione Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata

## 12 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

### 12.1 Introduzione

A seguito delle perimetrazioni richieste alle Autorità di Bacino Nazionale, Interregionali ed alle Regioni, dal D.L. 180/98 (legge di conversione n° 267/98), relative alle aree ad elevato e molto elevato rischio idrogeologico (R3 ed R4; L. 267/98, D.P.C.M. 29/09/98) che interessano zone del territorio del Comune di Castorano, ed in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 365/2000 (Legge di conversione del D.L. 279/2000) al fine di provvedere alla tutela della pubblica e privata incolumità sono individuate le procedure di intervento da attuarsi in caso di emergenza per i rischi incendi boschivi e di interfaccia all'Ordinanza 3624/2007. In particolare la natura imprevedibile dell'evento impone, mediante l'azione di monitoraggio e delle previsioni meteo-climatiche, di dedicare la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento. È necessario pertanto, sulla base dello scenario individuato, predisporre, anche in questo caso, un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che costituisce il modello di intervento, il quale prevede l'attivazione della risposta di protezione civile per ogni livello di allerta (Metodo Augustus).

Una parte del territorio del Comune è interessato da rischio di incendio boschivo, in quanto le aree boscate ricoprono una parte del territorio comunale. (Vedi Tav. n. 4)

## 12.2 Aree boscate ad alto rischio incendio

Nel territorio del Comune di Castorano nell'ultimo anno 2016 è stata emanata un'ordinanza N°8, limitatamente all'utilizzo di acqua e prodotti commestibili nel raggio di 5 km dal sito dell'incendio sviluppatosi ad Ancarano (TE). La valutazione delle aree a rischio è individuata secondo i 3 livelli di pericolosità (Alta, Media e Bassa) all'interno della fascia perimetrale. Di seguito vengono individuate le aree entro la fascia di interfaccia a seconda dei vari livelli di pericolosità nella corrispondente fascia perimetrale (Tav. n. 4)

L'analisi dello scenario di rischio si è incentrata soprattutto sulla raccolta di dati degli incendi boschivi avvenuto nel 2016.

L'analisi di questi dati incrociati ad altre informazioni sul tipo di vegetazione sullo stato della viabilità, sulla presenza di edifici e/o infrastrutture, concorrono alla definizione del grado di rischio per gli incendi boschivi.

Codice area	Denominazione area	Estensione fascia interfaccia in Km (perimetro)	Fascia perimetrale Pericolosità			N. abitanti	N. disabili	Rischio
			Alta	Media	Bassa			
1	Castorano Capoluogo	5,01	x			0	0	R4
2	Rocchetta	1,92			x			R2
3	Rocchetta I	0,49	x			0	0	R3
4	Collina	0,78			x			R2
5	Pescolla	1,12			x			R2
6	Casa Neri	0,78			x			R2
7	Santa Lucia	0,59			x			R2
8	San Silvestro	1,72			x			R2
9	Zona P.I.P. San Silvestro	0,91			x			R2

### 12.3 Incendi interfaccia

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dai Carabinieri Forestali e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente alle organizzazioni di volontariato che operano sotto il coordinamento del Direttore Operazioni Spegnimento, acquista fondamentale importanza la tempistica dell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, abitazioni e diverse infrastrutture. Tale situazione necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere l'impiego di risorse in aggiunta a quelle comunali. Il Dipartimento della Protezione Civile fornisce a livello nazionale indicazioni sintetiche sulle condizioni favorevoli all'insacco e alla propagazione degli incendi boschivi ed emana attraverso il Centro Funzionale il Bollettino di Suscettività all'insacco di incendi boschivi. La ricezione dei bollettini è garantita, a livello regionale, dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile che provvederà ad inviarli al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi. Il Sindaco, in tutte le fasi operative, riceve i bollettini e stabilisce e mantiene i contatti con Regione e Prefettura, Provincia, sindaci dei comuni limitrofi e strutture operative presenti nel territorio.

### 12.4 Indicatori di evento e monitoraggio

Il rischio Incendio boschivo è da considerarsi evento monitorabile. L'attività di monitoraggio, che consiste nell'analisi dei precursori, va esplicata mediante la previsione e l'osservazione delle condizioni meteorologiche. È importante sottolineare che, in particolare nelle aree ad elevato e molto elevato rischio sarebbe opportuno istituire, un sistema di monitoraggio gestito dagli enti preposti a tale attività, al fine di attivare le fasi operative di cui al modello di intervento. L'attività di monitoraggio deve essere integrata da squadre di tecnici e Volontari Comunali che, in situazioni di allerta, provvedano al controllo a vista dei punti critici del territorio per l'osservazione dei fenomeni precursori. Sarà quindi necessario da parte del C.O.C., tramite il responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione (F1), garantire il costante collegamento con tutti quegli enti preposti al monitoraggio dell'evento considerato nel Piano di emergenza. In particolare si svolgeranno le seguenti attività:

- lettura attenta dell'avviso meteo inviato dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- analisi delle previsioni a carattere modellistica provenienti dal Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Marche.
- approntamento immediato e gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista;

- monitoraggio sistematico e progressivo di tutti gli interventi diretti alla rimozione dei pericoli immediati e alla messa in sicurezza del territorio per un aggiornamento continuo dello scenario di rischio e quindi del Piano;
- analisi, archiviazione ragionata e affissione in sede C.O.C. di tutti i dati meteorologici affluenti dagli enti gestori delle reti di monitoraggio ai fini della costituzione di serie storiche di riferimento per l'aggiornamento delle soglie di pericolosità.

Sarà fondamentale collegare tali attività sia al periodo ordinario che al periodo di emergenza.

### **12.5 Periodo ordinario**

Caratterizzato da attività di monitoraggio, di routine e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza, da parte di ogni responsabile delle funzioni di supporto.

Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio dovessero indicare l'approssimarsi di una situazione critica sarà attivato un sistema di preavviso relativo al periodo di emergenza.

### **12.6 Periodo di emergenza**

Il periodo di emergenza va articolato secondo quattro livelli di allerta:

#### **Fase di Preallerta**

Si attua all'inizio della campagna A.I.B. (Anti Incendio Boschivo) o, al di fuori di essa, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media.

#### **Fase di Attenzione**

Livello di allerta determinato dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

#### **Fase di Preallarme**

Livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), potrebbe interessare la fascia di perimetrale.

#### **Fase d'Allarme**

Livello di allarme determinato dall'incendio boschivo in atto interno alla "fascia perimetrale" a medio ed alto rischio. A ciascuno di questi livelli corrisponde una specifica fase operativa che rappresenta la risposta graduale del sistema di protezione civile coordinato; per ogni fase operativa il C.O.C. dovrà predisporre in tempo reale le attivazioni per il coordinamento dei soccorsi.

### 12.7 Rientro dall'emergenza – Passaggio a fasi successive e/o precedenti

Il Sindaco, in accordo con il D.O.S., accerta l'esistenza delle condizioni per il passaggio da una fase alla precedente, o per la conclusione dell'emergenza.

### 12.8 Popolazione coinvolta nel piano di evacuazione

Oggetto dell'evacuazione è la popolazione residente nelle aree individuate e perimetrare (Tav. n. 4). Il numero delle persone da evacuare risulta dal censimento effettuato dal Comune.

Dal momento che le aree ad alto rischio sono caratterizzate da scarsa densità di edifici, la popolazione interessata dall'evento potrà confluire e trovare assistenza in corrispondenza dei piazzali ubicati nelle immediate vicinanze della zona a rischio, al di fuori del perimetro dell'area interessata dall'incendio.

### 12.9 Zone di Atterraggio in Emergenza

Queste aree consentono l'atterraggio dei mezzi ad ala rotante (Elicotteri) in modo da consentire le attività di soccorso tecnico - urgente e sanitario.

Z.A.E.1: Campo da calcetto in località Rocchetta	
Individuazione	Coordinate WGS84 42° 54' 30,0" N - 13° 44' 03,2" E
Superficie	1275 mq
Tipologia del Suolo	Erba
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano

Z.A.E.2: Campo sportivo (Il Casale)	
Individuazione	Coordinate WGS84 42° 52' 16,2" N - 13° 43' 59,0" E
Superficie	7442 mq
Tipologia del Suolo	Erba
Riferimento presidio	Protezione Civile Castorano

Le Zone di Atterraggio in Emergenza sono cartograficamente individuate nelle Tav. n. 4, la Z.A.E. 2 è ubicata nel Comune di Colli del Tronto, presso il campo da calcio del ristorante "il Casale", non essendoci uno spazio idoneo di atterraggio Elicotteri nella frazione San Silvestro di Castorano. Quest'area è confinante con il Comune di Castorano e si trova lungo Via San Silvestro che collega il centro storico con la frazione San Silvestro.

## 13 PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

### 13.1 Fase di Normalità (Periodo ordinario)

<b>SINDACO</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Verifica giornalmente se il Centro Funzionale della Regione ha inviato il bollettino di suscettività all'innescio di incendi. Il suddetto documento viene inviato solo se si prevedono condizioni di pericolosità media o elevata.		Previsione del rischio incendi boschivi
Comunica alla Regione eventuali variazioni di recapiti telefonici e indirizzi utili	Regione Marche	Aggiornamento dei contatti

### 13.2 Fase di Preallerta

<b>SINDACO</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Al verificarsi di un incendio sul territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.	- SOUP Regione Marche	Comunicare agli organi competenti l'incendio in atto.
Mette in atto azioni di prevenzione quali pulitura di scarpate e aree abbandonate	- Responsabile funzione Tecnica e Pianificazione (F1) - Operai Comunali	Eliminare potenziali rischi
Si accerta dell'operatività delle strutture, dello stato delle attrezzature e dei mezzi in dotazione.	- Responsabile funzione Materiali e Mezzi (F4)	Verificare la disponibilità di uomini e mezzi
Contatta i sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura, la Provincia, la SOUP della Regione	- Sindaci e tecnici reperibili dei Comuni limitrofi - Strutture operative locali - Prefettura - UTG - Provincia AP - SOUP Regione Marche	Monitoraggio della situazione in atto. Informazione circa lo scenario in atto e la sua possibile evoluzione
Contatta il referente della funzione Tecnica e Pianificazione (F1) per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere, se necessario, eventuali sostituzioni.	- Referente della funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Verifica dell'immediata operatività dei componenti ed eventuale surroga.

<b>RESPONSABILI FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Comunica al Sindaco le informazioni raccolte sul territorio	- Sindaco	Prevenzione

### 13.3 Fase di Attenzione

<b>SINDACO</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Al verificarsi di un incendio sul territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.	- SOUP Regione Marche	Comunicare agli organi competenti l'incendio in atto.
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, tramite il responsabile del C.O.C. , anche se non ancora istituito, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere, se necessario, eventuali sostituzioni.	- TUTTI i responsabili delle funzioni di supporto	Verifica della reale operatività delle funzioni di supporto
Verifica la fruibilità dei punti di approvvigionamento idrico.	- Responsabile funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Verificare l'operatività dei punti di approvvigionamento idrico.

<b>RESPONSABILI FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive.	- Sindaco	Prevenzione
Organizza sopralluoghi nelle aree a rischio	-Sindaco -Ufficio Tecnico	Monitoraggio del territorio
In caso di situazione di particolare criticità contatta immediatamente il Sindaco	-Sindaco -Responsabile della funzione Volontariato (F3) -Polizia municipale	Informare gli organi istituzionali

### 13.4 Fase di Preallarme

<b>SINDACO</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Al verificarsi di un incendio sul territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.	- SOUP Regione Marche	Comunicare agli organi competenti l'incendio in atto.
Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale	- Responsabile del COC	Attivare il COC
Comunica alla Prefettura l'avvenuta attivazione del COC	- Prefettura - UTG	Informare la Prefettura -UTG dell'attivazione del COC

Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione Censimento danni persone o cose (F6)	-Responsabile della funzione censimento danni persone o cose (F6) -Prefettura - UTG	Comunicazione dei danni alla Prefettura - UTG
Contatta il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione (F9), per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio e la possibilità del verificarsi di un incendio	- Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione (F9)	Comunicazione stato di preallarme alla popolazione delle aree a rischio
Provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive	- Popolazione presente nelle aree a rischio e/o comunque interessata alle manifestazioni programmate	Eliminazione situazioni soggette ad elevati livelli rischio
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse e/o i comuni limitrofi	- Referenti dei Comuni con cui si condividono risorse e/o comuni limitrofi	Migliorare il livello quantitativo/qualitativo delle risorse necessarie per far fronte all'emergenza

<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Contatta il Responsabile di accesso al COC reperibile h24 per l'apertura dei locali destinati al COC	- Responsabile di accesso al COC reperibile h24	Accedere al COC
Convoca i responsabili delle funzioni di Supporto ritenute necessarie	- Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	- Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura	- Responsabile funzione Tecnica e Pianificazione (F1) - Risorse Comunale a disposizione	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

<b>RESPONSABILI FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	- VV.FF; - 118; - eventuale volontariato a supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale

Dispone la ricognizioni delle aree a rischio evidenziale nella cartografia di riferimento.	- Personale ufficio tecnico - Polizia municipale - Responsabile della funzione Volontariato (F3)	Monitorare le aree a rischio
Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi.	- Personale ufficio tecnico - Operai comunali - Ditte convenzionate - Responsabile funzione Materiali e Mezzi (F4)	Verificare la disponibilità di operai e mezzi
Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.	- Polizia municipale	Fluidità e continuità del traffico

**RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta provvedendo al censimento delle persone sensibili	- Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento; - ASUR (118)	Assistenza sanitaria
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza del Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti.	- Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in - ASUR (118)	Assistenza sanitaria
Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.	- Strutture sanitarie locali; - ASUR (118) - Responsabile Funzione Volontariato (F3)	Assistenza sanitaria

**RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Contatta i Responsabili dei Gruppi Comunali di Protezione Civile per attivarsi in caso di necessità.	- Squadre/Associazioni di volontariato Comunali	Assistenza alla popolazione Predisposizione misure di salvaguardia
Contatta la Sala Operativa della Regione Marche per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.	- SOUP Regione Marche	Assistenza alla popolazione Predisposizione misure di salvaguardia
Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza se presenti sul territorio comunale.	-Referente della Funzione Telecomunicazioni (F8) -Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza.	- Responsabile funzione Volontariato (F3) Responsabile funzione Assistenza alla popolazione (F9)	Assistenza alla popolazione Disponibilità di materiali e mezzi.
Stabilisce i collegamenti con le ditte e/o le Società preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento	-Ditte presenti nel territorio -Croce Azzurra -Vigili del Fuoco 115 -Corpo Forestale dello Stato	Assistenza alla popolazione Disponibilità di materiali e mezzi.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	-Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	-Aziende erogatrici di servizi essenziali -ENEL -Gestore rete Metano -CIIP -Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.	Aziende erogatrici di servizi essenziali -ENEL -Gestore rete Metano -CIIP -Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da incendi boschivi	- Personale ufficio tecnico	Individuare eventuali danni

Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al sindaco	- Personale ufficio tecnico - Personale genio civile	Censire eventuali danni
--	---	-------------------------

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA' (F7)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	- Carabinieri (112) - Polizia Municipale - Polizia Provinciale - Polizia (113) -VVFF (115)	Allertamento
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica e Pianificazione	- Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Allertamento.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.	-Polizia Municipale -Responsabile funzione Volontariato (F3)	Allertamento

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori	-Referenti Gestori dei servizi di TLC -Referente della Funzione Volontariato (F3)	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con le squadre volontari inviate/da inviare sul territorio.	-Referente della Funzione Volontariato (F3)	Comunicazioni
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	Referente della Funzione Volontariato (F3)	Comunicazioni

Se è il caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le TLC	-Prefettura - UTG -Provincia AP	Comunicazioni
---	------------------------------------	---------------

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili	- Responsabile Funzione Sanità (F2)	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano	- Centri e Aree di accoglienza	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta
Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità	- Principali strutture ricettive della zona	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	-Responsabile Funzione Materiali e Mezzi (F4) -Referente della Funzione Telecomunicazioni (F8)	Informazione alla popolazione
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione	- Responsabile funzione Volontariato (F3) - Responsabile funzione strutture Operative Locali e viabilità (F7)	Informazione alla popolazione

### 13.5 Fase di Allarme

<b>SINDACO</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Al verificarsi di un incendio sul territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.	- SOUP Regione Marche	Comunicare agli organi competenti l'incendio in atto.
Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel breve tempo possibile.	- Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Informa Prefettura, Provincia e Regione dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate	- Prefettura UTG - Provincia AP - SOUP Regione Marche	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VV.F.	-Prefettura - UTG -Regione Marche -Provincia AP -Strutture Operative 112, 113, 115	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Contatta il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione (F9), tramite il responsabile del C.O.C., per comunicare lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree a rischio e la possibilità del verificarsi di un incendio	- Responsabile del COC	Comunicare lo stato d'allarme alla popolazione
Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione Censimento danni persone o cose (F6)	- Prefettura UTG	Definizione dello scenario di danno in corso
Provvede a spostare nel tempo e/o nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Emana ordinanza di evacuazione	- Popolazione presente nelle aree a rischio	Evacuazione della popolazione
Contatta i referenti dei Comuni limitrofi	- Referenti dei Comuni limitrofi	Migliorare il livello quantitativo/qualitativo delle risorse necessarie per far fronte all'emergenza.

<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Contatta il Responsabile di accesso al COC reperibile h24 per l'apertura dei locali destinati al COC	- Responsabile di accesso al COC reperibile h24	Accedere al COC
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto	- Responsabili di TUTTE le funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	- Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura	-Responsabili funzione tecnica e pianificazione (F1) -Risorse comunali a disposizione	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

<b>RESPONSABILI FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente	- Responsabile funzione Volontariato (F3) - VVFF - ASUR	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Dispone ricognizioni nelle aree a rischio incendio boschivo con particolare riferimento ai tratti stradali a rischio.	- Polizia municipale	Monitorare le aree a rischio
Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi	-Responsabile ufficio tecnico -Ditte convenzionate - Responsabile funzione materiali e mezzi (F4)	Verificare la disponibilità operai e mezzi
Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.	- Polizia municipale	Fluidità e continuità del traffico sia della cittadinanza che dei soccorsi

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali	- Strutture sanitarie coinvolte nell'evento - ASUR (118)	Assistenza sanitaria
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	- Responsabile Funzione Volontariato (F3)	Assistenza sanitaria
Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	- Responsabile Funzione Materiali e Mezzi (F4)	Salvaguardia patrimonio zootecnico.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Contatta i Responsabili dei Gruppi Comunali di Protezione Civile per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione. Contatta la Sala Operativa della Regione Marche per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.	-Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Comunali -SOUP Regione Marche	Assistenza alla popolazione Predisposizione misure di salvaguardia
Organizza i gruppi di volontariato comunale per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.	- Responsabili dei gruppi di volontariato comunale	Assistenza alla popolazione
Attiva le organizzazioni di volontariato comunali specializzate in radio comunicazione di emergenza	-Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC -Referente della Funzione Telecomunicazioni (F8)	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.	- Responsabile funzione sanità (F2)	Assistenza alla popolazione
Mobilita le ditte e/o le società presenti sul territorio comunale preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento	- Ditte presenti nel territorio - Società presenti nel territorio - Croce Azzurra	Assistenza alla popolazione Disponibilità di materiali e mezzi.
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura UTG e dalla Provincia AP	- Responsabile funzione volontariato (F3)	Ricevimento materiale

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso	- Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	-Aziende erogatrici di servizi essenziali -Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione	-Aziende erogatrici di servizi Essenziali -Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione (F1)	Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di accoglienza

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da incendi boschivi	- Responsabile ufficio tecnico	Individuare eventuali danni
Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al sindaco	- Responsabile ufficio tecnico  - Personale genio civile	Censire eventuali danni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA' (F7)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione	-Carabinieri (112) -Polizia (113) -Polizia Municipale - Polizia Provinciale -VVFF (115) -Responsabile funzione Volontariato (F3)	Controllo deflusso popolazione
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.	-Carabinieri (112) -Polizia (113) -Polizia Municipale - Polizia Provinciale -VVFF (115) -Responsabile funzione Volontariato (F3)	Verifica evacuazioni aree a rischio
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio	-Carabinieri (112) -Polizia (113) -Polizia Municipale - Polizia Provinciale -VVFF (115) -Responsabile funzione Volontariato (F3)	Vigilanza edifici
In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.	-Carabinieri (112) -Polizia (113) -Polizia Municipale - Polizia Provinciale -VVFF (115) -Responsabile funzione Volontariato (F3)	Sicurezza della popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori con le squadre di volontari inviate sul territorio.	-Referenti Gestori dei servizi di TLC -Responsabile della Funzione Volontariato (F3)	Garantire la continuità delle comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	- Popolazione - Responsabile Funzione Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	- Responsabile funzione Sanità (F2) - Responsabile funzione Volontariato (F3) - Responsabile funzione strutture Operative (F7) - Polizia Municipale	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	- Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	- Responsabile funzione sanità (F2) - Responsabile funzione Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	- Responsabile funzione Volontariato (F3) - Responsabile funzione Materiali e Mezzi (F4) - Responsabile funzione Strutture Operative (F7)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Garantisce l'assistenza continua alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	- Responsabile funzione sanità (F2) - Responsabile funzione Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata
Provvede al ricongiungimento delle famiglie	- Responsabile Funzione Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	- Responsabile Funzione Volontariato (F3)	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata

## 14 RISCHIO ANTROPICO

### 14.1 Rischio Chimico-Industriale

Il rischio chimico-industriale è connesso alla probabilità che si verifichi "un evento quale un'emissione, un incendio o una esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento" e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose". Gli incidenti che possono avvenire in tali stabilimenti sono: incendi, bleve/fireball, flash-fire, sovrappressioni di picco, rilascio tossico.

Il D.Lgs.105 del 26 giugno 2015, attuazione della Direttiva Comunitaria 2012/18/UE, detta disposizioni per prevenire gli incidenti rilevanti imponendo obblighi a carico dei gestori degli stabilimenti in cui vengono stoccate e/o impiegate "sostanze pericolose". La prevenzione del rischio industriale viene attuata mediante la progettazione, il controllo e la manutenzione degli impianti industriali e il rispetto degli standards di sicurezza fissati dalla normativa. La definizione di "stabilimento a rischio" comprende, oltre ad aziende e depositi industriali, anche aziende private o pubbliche operanti in tutti quei settori merceologici che presentano al loro interno sostanze pericolose in quantità tali da superare i limiti definiti dalle normative stesse. Gli stabilimenti così definiti rientrano in diverse classi di rischio potenziale in funzione della loro tipologia di processo e della quantità e pericolosità delle sostanze o preparati pericolosi stoccati/impiegati internamente allo stabilimento medesimo. Attualmente non sono presenti sul territorio del Comune di Castorano stabilimenti in cui vengono stoccate e/o impiegate "sostanze ad alta pericolosità", mentre è presente lo stabilimento "Pirotecnica santa Chiara" in Contrada Ferretti n. 54 che presenta un rischio chimico-Industriale basso e quindi trascurabile. Nel 2016 nel comune di Castorano è stata emanata l'ordinanza n°8 che limitava l'utilizzo di acqua e prodotti commestibili nel raggio di 5 km del sito dell'incendio avvenuto ad Ancarano (TE), nello stabilimento industriale ITALPANNELLI s.r.l.. Qualora dovessero insediarsi "stabilimento a rischio" sarà compito dell'Amministrazione Comunale aggiornare il Piano di Protezione Civile.

### 14.2 Rischio trasporti – rischio esalazioni

Al di là delle situazioni puntuali sopra richiamate, un rischio significativo è connesso al trasporto su strada di sostanze pericolose ed al possibile smaltimento incontrollato delle medesime sostanze. Nell'ipotesi di incidente è importante riconoscere nel più breve tempo possibile la sostanza trasportata, mediante l'interpretazione dei pannelli esposti sui veicoli, ai sensi della normativa

internazionale A.D.R. (pannelli rettangolari di colore arancione con numeri codificati e pannelli colorati a forma di rombo). Circa lo smaltimento incontrollato di sostanze pericolose, oltre alla necessità di educare ai corretti comportamenti, è necessario garantire un monitoraggio continuo del territorio per impedire lo smaltimento incontrollato di rifiuti. Qualora venga individuato e riconosciuto uno sversamento potenzialmente pericoloso per le persone, si dovrà avvertire immediatamente l'ARPAM, i Vigili del Fuoco, il Sindaco e le Autorità preposte alla Protezione Civile e contemporaneamente:

1. attivare tutte le procedure possibili per garantire la protezione degli operatori;
2. mettere in sicurezza la popolazione: chiusura porte e finestre, evacuazione, ecc.;
3. interrompere lo sversamento (chiusura falla, rimozione veicolo, ...) se ancora in atto;
4. impedire l'ulteriore deflusso della sostanza inquinante, con mezzi meccanici o chimici;
5. rimuovere l'inquinante e completare l'azione di bonifica.

Il Comune di Castorano si attiverà presso tutti i Soggetti gestori affinché vengano attivate tempestive procedure di informazione, qualora avvengano malfunzionamenti o guasti sugli impianti.

## 15 CENTRO OPERATIVO COMUNALE E LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

### 15.1 Attività del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.) al fine di dirigere il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata. Tutti gli uffici comunali sono tenuti a fornire al C.O.C. i dati e la collaborazione richiesti con precedenza sugli altri adempimenti.

Il dimensionamento degli spazi deve essere commisurato alle risorse disponibili all'interno dell'Amministrazione comunale che dovrà comunque garantire la funzionalità di:

- Funzioni di supporto attivabili in una situazione di emergenza;
- una sala riunioni;
- un ufficio per il responsabile;
- una sala radio;
- un magazzino.

Il C.O.C. ha la propria sede nel Palazzo Municipale in Via Padre Carlo Orazi n°3 – Capoluogo

Il C.O.C. dovrà essere attrezzato con tutti gli strumenti utili per prevedere il sopraggiungere degli eventi calamitosi e per gestire l'emergenza e le attività di soccorso. La quantità e le caratteristiche precise di tali strumenti andranno calibrate in base alle necessità e alle disponibilità dell'Ente.

#### 15.1.1 Periodo ordinario

E' caratterizzato da attività di monitoraggio, di routine e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza, da parte di ogni responsabile delle funzioni di supporto. Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio dovessero indicare l'approssimarsi di una situazione critica sarà attivato un sistema di preavviso relativo al periodo di emergenza;

#### 15.1.2 Periodo di emergenza:

Il periodo di emergenza va articolato secondo tre livelli di allerta:

- attenzione: avviso di condizioni meteo avverse o superamento di una soglia "x" predeterminata;
- preallarme: superamento di una soglia "y" predeterminata e/o dall'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici;
- allarme: superamento di una soglia "z" predeterminata e/o dall'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici.

A ciascuno di questi livelli corrisponde una specifica fase operativa che rappresenta la risposta graduale del sistema di protezione civile coordinato

## **15.2 Funzioni di supporto**

Nel Centro Operativo Comunale sono attivate nove funzioni comunali di supporto.

Le funzioni di supporto, singolarmente o raggruppate, sono affidate ad un responsabile, il quale provvede all'aggiornamento del Piano di emergenza e alla redazione, insieme ai responsabili delle altre funzioni di piani particolareggiati specifici per ogni tipo di evento calamitoso atteso.

Ad ogni responsabile delle funzioni dovrà essere affiancato un collaboratore che dovrà assumere le funzioni di responsabilità nel caso che il primo sia indisponibile (catena di comando).

### **15.2.1 Funzione Tecnica e Pianificazione - F1**

Nelle situazioni di non emergenza:

- mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali;
- elabora la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari;
- analizza i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio ed individua le aree di emergenza;
- provvede ad organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista.

In emergenza:

- consiglia il Sindaco ed il Coordinatore relativamente alle priorità;
- gestisce anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali;
- coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore;
- gestisce il censimento dei danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate;
- mantiene i contatti operativi con il Servizio tecnico del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

### **15.2.2 Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria - F2**

Nelle situazioni di non emergenza:

- mantiene i rapporti con le componenti sanitarie locali;

In emergenza:

- coordina le squadre miste nei posti medici avanzati (P.M.A.) previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- organizza un'adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione;
- coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore;
- coordina la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, mediante l'allontanamento preventivo;
- invia nelle aree di attesa un medico il quale può rilasciare, nella prima fase, prescrizioni mediche a tutta la popolazione;

### **15.2.3 Funzione Volontariato – F3**

#### Nelle situazioni di non emergenza:

- redige un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative e con il volontariato presente sul territorio provinciale, regionale e nazionale;
- organizza l'addestramento dei gruppi di volontari secondo le loro specialità;
- organizza esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni ed associazioni varie;

#### In emergenza:

- coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore;
- coordina le squadre di volontari inviati lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione;
- coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti;

### **15.2.4 Funzione materiali e mezzi – F4**

#### Nelle situazioni di non emergenza:

- censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti all'Amministrazione Comunale e messi a disposizione del C.O.C. – Ufficio di Protezione Civile. L'inventario suddetto dovrà essere sempre disponibile nel Centro Operativo Comunale;
- provvede alla consegna a ciascun Responsabile delle funzioni di supporto del C.O.C. del materiale inerente;

- propone alla Giunta Comunale l'eventuale acquisto del materiale, dei mezzi e delle attrezzature ritenute indispensabili per la gestione dei primi interventi di emergenza, su specifica richiesta dei componenti del C.O.C.;

In emergenza:

- coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore;
- provvede all'invio delle risorse (materiali e mezzi) nell'area interessata. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, su disposizione del Sindaco o del Coordinatore del C.O.C., rivolgerà la richiesta alla Sala Operativa Regionale competente;
- provvede alla preparazione delle aree – strutture di ricovero per la popolazione;
- coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia necessari all'assistenza alla popolazione;
- mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.

### **15.2.5 Funzione Servizi Essenziali ed Attività Scolastica – F5**

Nelle situazioni di non emergenza:

- verifica, congiuntamente al Responsabile del servizio Lavori Pubblici, l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole;
- promuove e collabora a tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini, la formazione di una moderna coscienza di protezione civile, anche mediante l'invio di materiale divulgativo, nonché assicurando l'aggiornamento del sito comunale;
- d'intesa con le Autorità e gli organismi scolastici, promuove corsi integrativi nelle scuole di ogni ordine e grado, volti a fornire ai giovani le notizie, le esperienze, le tecniche ecc., necessarie a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente da danni provenienti da calamità naturali o dagli errori e incuria degli uomini.

In emergenza:

- coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore;
- garantisce che il personale scolastico provveda al controllo dell'avvenuta evacuazione degli edifici;
- comunica alle famiglie degli studenti l'evolversi delle situazioni e delle decisioni adottate dall'amministrazione in merito all'emergenza;
- qualora questi edifici servissero come aree di attesa per il ricovero della popolazione, con il personale a sua disposizione coadiuva il volontariato nell'allestimento all'uso preventivato;

- si attiva per l'immediata riapertura delle scuole.

### **15.2.6 Funzione Censimento Danni Persone e Cose – F6**

#### Nelle situazioni di non emergenza:

- provvede all'aggiornamento delle cartografie in relazione agli eventi verificatisi ed alla trasformazione del territorio;
- aggiorna gli elenchi del patrimonio abitativo, della ricettività, delle strutture turistiche (alberghi, ecc) oltre all'individuazione di nuove aree pubbliche e private da utilizzare come aree di emergenza.

#### In emergenza:

- coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore;
- raccoglie le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni;
- organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni a persone e cose (ciò ha particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e stabilire gli interventi d'emergenza). Per il censimento si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile regionale e di esperti del settore tecnico, sanitario, industriale e commerciale. Può disporre l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti;
- provvede alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali ed agli eventuali interventi urgenti e provvisori.

### **15.2.7 Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità – F7**

#### Nelle situazioni di non emergenza:

- aggiorna il piano di viabilità, in relazione alle mutate condizioni urbanistiche, individuando cancelli e vie di fuga.

#### In emergenza:

- coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore;
- predispone quanto è necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza;
- accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione;
- mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.
- provvede alla regolamentazione della circolazione con divieto del traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

- attua le procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o cessato allarme;
- assicura il presidio delle aree di attesa e dei centri di accoglienza mediante pattuglie della Polizia Municipale, con la collaborazione del volontariato e delle altre Forze dell'Ordine (previa richiesta da parte del Sindaco al Prefetto).

### **15.2.8 Funzione Telecomunicazioni – F8**

Nelle situazioni di non emergenza:

- verifica periodicamente la funzionalità degli apparati radio fissi e mobili.

In emergenza:

- coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore;
- predispone una rete di telecomunicazione non vulnerabile, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione;
- assicura una comunicazione continua e costante da e per il C.O.C., dai cancelli predisposti e da ciascuna area di attesa e/o centro di accoglienza.

### **15.2.9 Funzione Assistenza alla popolazione – F9**

Nelle situazioni di non emergenza:

- aggiorna gli elenchi dei gruppi familiari ricadenti nelle zone a rischio individuate.

In emergenza:

- coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore;
- attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- fornisce un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialoga con le Autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

## 16 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

### 16.1 Modalità di allertamento della popolazione

<i>FASE DI PREALLARME</i>	
Modalità di comunicazione	Consigli alla popolazione
<ul style="list-style-type: none"> <li>• comunicazione dalla Protezione Civile</li> <li>• diffusione via radio e televisioni locali</li> <li>• messaggi diffusi con altoparlanti</li> <li>• segnale acustico intermittente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• tenersi informati mediante l'ascolto della radio e delle reti televisive locali</li> <li>• assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con se, ricordando che non ci si assenterà molto da casa</li> </ul>
<p>Comunicazione di CESSATO PREALLARME</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comunicazione dalla Protezione Civile</li> <li>• diffusione via radio e televisioni locali</li> <li>• messaggi diffusi con altoparlanti</li> </ul>	

<i>FASE DI ALLARME</i>	
Modalità di comunicazione	Consigli alla popolazione
<ul style="list-style-type: none"> <li>• comunicazione dalla Protezione Civile</li> <li>• diffusione via radio e televisioni locali</li> <li>• messaggi diffusi con altoparlanti</li> <li>• segnale acustico prolungato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas</li> <li>• appena scatta l'allarme lasciare l'abitazione raggiungere l'area di primo soccorso prevista per la propria zona</li> <li>• se possibile raggiungere il centro di accoglienza</li> </ul>

## 16.2 Norme di comportamento per la popolazione

Durante la fase di allarme, per la sicurezza della popolazione, sarà bene ricordare alla stessa che :

- potrà lasciare con calma e in tutta sicurezza la propria abitazione poiché passerà un intervallo di tempo sufficiente dal momento dell'allarme al vero pericolo;
- le forze dell'ordine provvederanno al controllo costante delle abitazioni;
- limitare al minimo indispensabile l'uso del telefono per non sovraccaricare le linee inutilmente, complicando l'attività delle strutture preposte al soccorso;
- prima di uscire di casa è necessario chiudere il gas e l'acqua e staccare la corrente;
- è bene portare con se una radio, attraverso la quale verranno divulgate le informazioni più utili;
- chiunque lasci l'abitazione coi propri mezzi, dovrà segnalare a parenti o amici e ai soccorritori la propria posizione;
- evitare l'uso dell'automobile al fine di non intralciare le operazioni di soccorso.

## 17 CONSIDERAZIONI FINALI

**Dal momento che gli scenari di rischio possono subire delle evoluzioni e che le strutture operative, come l'assetto urbanistico e le risorse umane possono essere soggette a variazioni, si rende necessario verificare periodicamente i dati in esso riportati. La validità di un Piano è imprescindibile dall'aggiornamento periodico, dall'informazione e formazione della popolazione e dall'attuazione di esercitazioni.**

### 17.1 Aggiornamento Periodico

La continua trasformazione della realtà organizzativa e strutturale, e la scoperta di nuove tecniche e mezzi per la sicurezza sociale, evidenziano quel carattere dinamico del Piano, che determina la necessità di una continua revisione ed un conseguente aggiornamento delle informazioni contenute nel presente documento, anche attraverso le informazioni provenienti dalla comunità scientifica competente, inerenti gli eventi attesi sul territorio. Inoltre dovrà essere sempre disponibile la documentazione cartografica necessaria alla definizione e all'aggiornamento degli scenari di rischio.

L'organizzazione di base per rendere efficienti tutte le parti di un piano passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto.

Per fare sì che un Piano sia realmente efficace si rende necessario stabilire "in tempo di pace" i responsabili di ogni singola funzione, i cui compiti sono quelli di aggiornare i dati relativi al settore di propria competenza e, in caso di emergenza, di affiancare il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

### 17.2 Formazione e Informazione

Tale attività costituisce un elemento fondamentale per rendere un Piano efficace. In particolare l'informazione deve comprendere gli aspetti scientifici degli eventi attesi in un determinato territorio in maniera tale che la popolazione possa prendere coscienza del possibile rischio e adottare attraverso l'attività formativa comportamenti corretti in situazioni d'emergenza.

La campagna preventiva di informazione può comprendere incontri con tecnici esperti, distribuzione di materiale didattico sui rischi e sulle principali regole di comportamento per la popolazione adulta e soprattutto per quella in età scolare.

Contemporaneamente si dovrà provvedere alla divulgazione del Piano, principalmente per quegli aspetti che coinvolgono direttamente la popolazione, affinché sia a conoscenza delle informazioni essenziali (ubicazione delle aree di primo soccorso, modalità di allertamento, ecc.) e, di conseguenza, sia in grado di rispondere prontamente e correttamente al verificarsi dell'evento calamitoso.

### **17.3 Esercitazioni**

Le esercitazioni rappresentano un mezzo fondamentale per garantire l'efficacia del Piano.

Al fine di tenere aggiornate le conoscenze del territorio, di verificare l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi) e la validità del modello di intervento, si ritiene opportuno simulare situazioni di emergenza che potranno coinvolgere gli organi direttivi o anche la popolazione studentesca.

Inoltre sarebbe utile prevedere attività di addestramento e corsi, organizzati dall'Autorità comunale d'intesa con Prefettura e Regione, per la formazione dei componenti della squadra comunale di protezione civile.

**18 ELENCHI E NUMERI UTILI****18.1 Indirizzi delle strutture interessate****STATALI**

Dipartimento Protezione Civile	Via Ulpiano 11 - 00193 Roma	Centralino 06 - 68201
Dipartimento Protezione Civile Sala Operativa	Via Vitorchiano 2 - 00189 Roma	Centralino 06 - 68201

**REGIONE MARCHE**

CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI Via del Colle Ameno, 5 60126 - Loc. Torrette – ANCONA Tel. 071 - 8067747 Fax. 071 - 8067709 Email: <a href="mailto:spc.centromultifunzionale@regione.marche.it">spc.centromultifunzionale@regione.marche.it</a>	Responsabile: Sandroni Paolo	071 - 8067707
SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (S.O.U.P.) Via Gentile da Fabriano – 60125 ANCONA (AN)	Numero verde	840 001111
	Numero diretto	071 - 8064163
	E-mail	<a href="mailto:prot.civ@regione.marche.it">prot.civ@regione.marche.it</a>
Responsabile (S.O.U.P.)	Balducci Susanna Email: <a href="mailto:susanna.balducci@regione.marche.it">susanna.balducci@regione.marche.it</a>	

**PROVINCIA DI ASCOLI PICENO**

PREFETTURA DI ASCOLI PICENO	Piazza Simonetti, 36	0736 291111
SALA OPERATIVA INTEGRATA (S.O.I.)	Via Marche 26	Tel. 0736 277844-847 Fax. 0736 277846 Email:soi.ascolipiceno@regione.marche.it
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	Piazza Simonetti, 36	Centralino 0736 2771
PRESIDENTE	Piazza Simonetti, 36	Centralino 0736 2771
GENIO CIVILE	Via della Repubblica, 34	Centralino 0736 2771
SETTORE VIABILITA'	Largo Cattaneo, 5	Centralino 0736 2771

**FORZE ARMATE E CORPI SPECIALI**

Vigili del Fuoco	115
Polizia di Stato	113
Guardia di Finanza	117
Carabinieri	112
Servizi Sanitari – Area Vasta 5	118

**SERVIZI TERRITORIALI**

CIIP – Servizio Idrico Integrato	800 216 172
Enel Servizio Elettrico	800 900 800
Eni Gas	800 900 700
Telecom	187

**18.2 Elenco Responsabili di Funzioni**

<b>ELENCO RESPONSABILI DI FUNZIONE</b>				
<b>Codice Funzione</b>	<b>Funzione</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Telefono</b>	<b>Note</b>
F1	Responsabile della funzione tecnica e pianificazione			
F2	Responsabile della funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria			
F3	Responsabile della funzione volontariato			
F4	Responsabile della funzione materiali e mezzi			
F5	Responsabile della funzione servizi essenziali ed attività scolastiche			
F6	Responsabile della funzione censimento danni persone e cose			
F7	Responsabile della funzione strutture operative locali e viabilità			
F8	Referente della funzione telecomunicazioni			
F9	Responsabile della funzione assistenza alla popolazione			

**18.3 Lista dei mezzi del Gruppo Volontariato di Protezione Civile di Castorano**

AUTOMEZZO	NUMERO

ATTREZZATURA	NUMERO

**18.4 Allegati - Tavole del Piano Comunale di Protezione Civile**

- Tav. n. 1 Inquadramento generale del territorio con indicazione delle strutture pubbliche;
- Tav. n. 2 Carta del rischio idrogeologico: frane ed esondazioni;
- Tav. n. 3 Planimetria pianificazione emergenza sismica;
- Tav. n. 4 Carta del Rischio incendi boschivi e di interfaccia;